ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 28 14 5
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 5
Stati fuori dell'Unione Post. 36 18 5
Dono: Gazzetta Letteraria. 44 22 6
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma Via Tritone, 127, p. 1°.

LE ELEZIONI GENERALI IN GERMANIA

Berlino, 9 maggio.

(a.) — Non credo che si possa trovare nella storia delle istituzioni parlamentari un'epoca in cui un decreto di scioglimento delle Camere abbia prodotto impressione maggiore in tutta Europa. Quando Caprivi lesse il decreto imperiale, nell'aula corse un fremito, uno di quei fremiti istintivi che preannunziano fenomeni importanti per l'avvenire. Fu uno di quei momenti che non si dimenticano mai, una di quelle emozioni incoscienti che lasciano l'anima triste e sfiduciata. Sin' ora fatalità storica di eventi, sia per errore degli uomini, la Germania attraversa, sotto l'egida del nuovo corso, giorni grossi e burrascosi. Le elezioni generali si presentano così piene di mistero, così minacciose o disastrose, che è proprio il momento di domandare se gli uomini al Governo non hanno alcuna conoscenza del loro paese.

Il Reichstag è stato sciolto a cagione del progetto militare; e non poteva essere altrimenti: è l'errore più grande, ma è il prodotto di una lunga serie di piccoli errori. In queste colonne, qualche mese fa, ho segnalato il grave pericolo a cui andava incontro il Governo affermando ad ogni occasione che l'esercito tedesco, se non si rinnovava, doveva perire. Ai soldati del 1870, ai vittoriosi di Sadowa e Sedan, tripliciati, armati fino all'ultima cartuccia, pronti fino all'ultimo bottone, fu ripetuto ufficialmente ed officiosamente mille volte che erano inferiori ai francesi, ai russi.

La sfiducia è entrata nella nazione, e nel Governo la coscienza che per l'avvenire della Germania non è più possibile una ritirata. Dall'altra parte il popolo, carico d'imposte, malcontento economicamente e politicamente, accenna a voler rispondere risolutamente di no alle domande di nuovi armamenti.

La lotta è impegnata e sarà terribile; il giuoco stesso in cui si conobbe nella Germania il decreto di scioglimento incominciò un lavorio febbrile per preparare il terreno. All'indomani la democrazia sociale, i liberali, i frei-conservatori avevano già pubblicate il loro programma elettorale: il Centro, i conservatori ed i nazionali liberali si radunavano per discuterlo. A Wittemberg ci furono grandi adunanze liberali e da tutte le parti della Germania arrivarono telegrammi ai capi-partito in cui si diceva: « Siamo pronti. »

Il Governo spera — e giova credere che abbia almeno questa speranza — di riuscire vincitore. L'esempio del 1887 gli dà conforto. Anche oggi, come allora il famoso settennato militare, fu rigettato dal Reichstag con 183 voti contro 154 e, indette le nuove elezioni, il Governo ebbe una maggioranza di 64 voti.

Ma se si pensa alle armi usate allora, si viene nella persuasione che — qualora tutte le altre circostanze fossero uguali — quelle armi ora non servirebbero più alla vittoria. Il tempo e la coscienza degli elettori le ha irrugginite. Nel 1887 si disse che era vicina una guerra, che senza settennato la Germania sarebbe perita, che i cavalli francesi e russi si sarebbero abbeverati nelle acque della Spree. Si fece di più. La Stampa officiosa affermò che il nemico si era già fatto vedere sulla frontiera tedesco-francese, che la Repubblica aveva ordinato una mobilitazione generale. Una compera di cavalli, il trasloco di un reggimento, le parole di un generale erano per i giornalisti officiosi pretesto o materia per ricamarvi sù articoloni colle sfoude della guerra per giunta. L'elettore in buona fede diede ragione al settennato. Ma dimostrerebbe di conoscere poco la storia politica della Germania chi dimenticasse di ricordare il sintomo significativo delle elezioni del 1887. Passati tre anni senza alcun pericolo di guerra, l'elettore capì di essere stato giuocato e diede una risposta calma ma terribile nelle nuove urne. I partiti del castello, cioè i conservatori, i frei-conservatori ed i nazionali liberali, quelli che erano usciti vincitori nelle elezioni del 1887, subirono gravi sconfitte nel 1890 e — giova notarlo — senza che alcuna grande questione agitasse le masse. L'elettore non aveva dimenticato. Alcune cifre parleranno più chiaro dei miei ragionamenti. I conservatori ottennero nel 1887 voti 1,147,200, i frei-conservatori 736,380, i nazionali liberali 1,007,979; nelle elezioni del 1890 questi partiti ottennero rispettivamente: voti 895,108; 482,314; 1,117,807, cioè il partito del castello in tre anni perse più di UN MILIONE DI VOTI (1,006,844). Gli avversari del settennato ebbero nel 1887 questi voti: liberali 973,104, socialisti 763,128, democratici 58,818; nel 1890 ottennero rispettivamente 1,150,915; 1,427,298; 147,570; cioè un aumento di OTTOCENTOMILA VOTI: la sola democrazia sociale ebbe un aumento di 664,170 voti!

Queste cifre, per chi sa leggere, dicono molte e molte cose: crede il Governo che a pochi anni di distanza gli elettori dimenticheranno il 1887 ed il 1890?

Il patriottismo è la molla più splendida; ma non bisogna abusarne; come tutte le molle, quando si usano troppo, si guastano; ed il popolo tedesco non avrebbe tutti i torti a mostrarsi scettico di fronte alle notizie che i giornali ufficiosi cominciano a stampare, uso 1887.

Ora, cosa può nascere da questa situazione, cosa si può sperare, cosa si deve temere? Per quanto le urne serbino spesso volte inesplicabili sorprese, gli auspicii non sono nè buoni nè lieti.

Caprivi, gentiluomo, soldato franco, leale ed onestissimo, si è mostrato assolutamente insufficiente pel grado posto che occupa. « Gli uomini di Stato non si fabbricano a dozzine, da un momento all'altro », faceva scrivere Bismarck nelle *Hamburger Nachrichten*, ed anche questa volta, come molte altre, il vecchio indomito aveva ragione. Si commisero errori sopra errori: quasi non bastasse quello dello scioglimento del Reichstag, si è bandito un verbo elettorale che *dispiace a tutti*, salvo che al proponente Huene ed a sei membri secessionisti del Centro. I conservatori l'hanno detto chiaramente al Reichstag e fuori: « Noi non faremo le elezioni colla bandiera del clericale Huene e della riduzione — benchè provvisoria — del servizio militare a due anni nel combatteremo per il primitivo progetto del Governo: per l'altro non abbiamo nè simpatia, nè entusiasmo. L'abbiamo votato per amore di patria e con sacrifizio: ma ora riprendiamo la nostra libertà di azione: ritorniamo conservatori, cioè più conservatori del Governo stesso. » E non è poco.

I nazionali liberali per tradizioni, per l'indole stessa del loro partito, agitano con poco entusiasmo la bandiera Huene: combatteranno con energia, perchè si tratta di una questione vitale, ma manca quella forza suprema che dà la convinzione. Inoltre essi non possono completamente dimenticare che Caprivi rifiutò bruscamente il compromesso presentato dal loro capo Bennigsen. Gli elettori poi ricorderanno certo che i nazionali liberali, dopo avere presentato un progetto, come l'ultima concessione che si poteva fare, poco tempo dopo accettavano quello più esoroso di Huene. E anche in questo erano esatte le mie previsioni.

Entusiasta per il progetto Huene, non c'è che il Governo e Huene stesso. Quale verbo elettorale poteva essere più infelice di questo? Come si può ragionevolmente pretendere che un nazionale liberale voti la proposta di un clericale, qualunque questi possa essere?

Oltre questo elemento generale di debolezza nei partiti governativi, che torna tutto a vantaggio degli oppositori, non mancano gli elementi intrinseci.

Il partito conservatore, ha per appoggio l'agitazione agraria, ha per altra parte un elemento deleterio nell'agitazione antisemitica.

La caduta [illegible] di Ahlwardt, le sue accuse seccliche, assolutamente infondate, hanno recato un colpo grande all'antisemitismo; ma sarebbe grave errore credere che esso sia sepolto. Gli antisemiti sono per la maggior parte conservatori e vogliono assolutamente avere propri candidati; di qui una divisione ed uno sgretolamento.

Ed i nazionali liberali? Per questo partito, pieno di buone intenzioni e di tentennamenti, le speranze sono minime: non uscirà morto dalle elezioni, perchè sostenuto a spada tratta dal Governo, ma vincitore, no, certo.

È vero che anche pei partiti avversari le rose hanno spine. E le spine più grosse toccarono di questi giorni alla *Freisinnige Partei*, che si è ufficialmente scissa in due partiti: il partito *freisinnige* democratico ed il partito *freisinnige* liberale. Pretesto alla scissura è stato il voto contro il progetto militare, ma i motivi sono antichi ed organici e rimontano all'origine stessa del partito. Ed a questo mi permetta il lettore di rimontare brevemente per chiarire la situazione odierna.

La *Freisinnige Partei* ha, come tale, una vita assai corta; essa fu fondata nel 1884 coll'unione della *Fortschritts Partei* colla *Liberale Vereinigung*. La prima risorta fino al 1861 e ha formato il nucleo ed il nerbo del partito *Freisinnige*; la seconda è il prodotto di una scissura del partito nazionale liberale manifestatasi nel 1880. Cagione della scissura si fu specialmente la politica coloniale ed il metodo di governo di Bismarck. Ai secessionisti spiacevo l'una e l'altra, mentre i nazionali liberali appoggiavano il Governo. L'unione durò nove anni, ma era chiaro a tutti che un giorno o l'altro doveva scomparire: le indoli degli uomini che formavano l'uno e l'altro partito sono troppo differenti, le tradizioni così diverse che sarebbe stato assurdo di sperare una fusione nell'unione. La scomparsa di Bismarck, la quale aveva formato il motivo principale della secessione della *Liberale Vereinigung*, accelerò il momento. Il progetto militare fu la goccia d'acqua. È noto che 48 liberali, su sessantaquattro, votarono per il progetto militare: Richter, il capo della *Freisinnige*, radunò la sera stessa i deputati e propose di escludere i sei membri dal seno del partito, affermando che l'opposizione al progetto Huene doveva formare un punto del programma liberale. La proposta incontrò vivo opposizioni negli uomini dell'antica *Liberale Vereinigung*, i quali con 22 voti contro 27 si mostrarono dell'avviso che nella questione speciale ciascuno dovesse essere libero, perchè non essenziale al partito. Richter insistè: volersi piuttosto ritirare a vita privata che esser capo di un partito che non è quello che si vuole o quello che possa sulle questioni principali; impossibile ogni attività parlamentare, ogni lotta a Destra o a Sinistra senza la coscienza che dietro di noi vi sono uomini forti e sicuri. Dopo questa dichiarazione si deliberò lo scioglimento della *Freisinnige Partei*, dopo nove anni di vita non ingloriosa.

Il Governo può sorridere di compiacenza osservando questo avvenimento, ed ha ragione; ma non deve dimenticare che questa scissura nulla significa in riguardo alle prossime elezioni ed al Reichstag futuro, perchè i 22 secessionisti hanno pure votato — per appello nominale — contro il progetto Huene, e nessuno pensa che adesso possano dare, a luglio, un voto favorevole. I sei che hanno votato per il progetto militare dichiararono di non presentarsi più.

Richter intanto ha perduto tempo: se il rimanere fermo ai principii liberali cagionava la scissura degli elementi temporati, era naturale che si avvicinasse al partito più avanzato, alla così detta *Volkspartei*, partito del popolo, che ha seguaci specialmente al sud della Germania. All'indomani della scissura si pubblicava nella *Freisinnige Zeitung* il programma elettorale del nuovo partito *Freisinnige Volkspartei* — firmato da Richter e da Pagor, capo della *Volkspartei*. Questo partito conta attualmente 10 deputati. Così si è rivelato in parte il male dell'altra scissura.

Il Centro è stato unito nella votazione contro il progetto militare: solo 12 deputati su 108 votarono per il Governo: di questi dodici parecchi hanno dichiarato di non presentarsi più candidati. Le crisi latenti non mancano e scoppieranno oggi o domani perchè hanno cause organiche: il Centro è un partito religioso che si deve occupare di politica: esso raccoglie principi e umili pastori, l'elemento democratico e l'elemento aristocratico, il socialista e l'individualista, il povero ed il ricco: ma sarà sempre unito quando si trattano questioni religiose, non lo sarà invece quando sono sul tappeto questioni essenzialmente politiche, che sono diversamente giudicate dal principe o dal democratico. Malgrado questo, Lieber ha saputo tenere unito il partito, ed è certo che le nuove elezioni non saranno cattive per il Centro. Esso perderà senza fallo qualche seggio o parecchie centinaia di migliaia di voti, ma ritornerà alla Camera potente assai.

L'eredità di tutti sarà raccolta dalla democrazia sociale. Questo partito, che per me è il fenomeno politico più importante di tutta Europa, conta oramai un milione e mezzo di adepti, uomini dai 25 anni in su; in tre anni dal 1887 al 1890 si è duplicato: non è esagerare il prevedere che guadagnerà in queste elezioni dai 300,000 ai 400,000 voti.

Le previsioni adunque sono tutt'altro che liete per il Governo, ed un Reichstag avverso al progetto militare vorrebbe dire, o tosto o tardi, rivoluzione dall'alto, a cui forse risponderebbe una rivoluzione dal basso.

Mai la Germania ha attraversato un momento così terribile. I malcontenti sono in maggioranza, e cominciare dall'alto a venire fino al basso. Non si dimentichi che questo elezioni generali, volere o no, segneranno il giudizio sulla politica di Guglielmo II.

Non si dimentichino questi ed altri fattori.....

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'11 maggio.

La seduta è aperta alle 2,10 pom. I deputati presenti sono scarsi. Presiede Zanardelli. Sono presenti Giolitti, Racchia, Bonacci.

Interrogazioni varie.

SANI, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione di Rossi L. e Cavallini, che desiderano sapere se e con quali mezzi si pensi colmare il *deficit* della cassa pensioni ferroviarie senza ulteriori sacrifizi del personale, osserva che la questione è grave, già se ne è discusso e se ne discuterà ancora. Il Governo se ne preoccupa e non mancherà alle sue promesse di provvedere quando se ne presenterà l'opportunità ed il bisogno, perchè nello stato presente non ci è ragione di temere che si possano verificare inconvenienti circa il pagamento delle pensioni.

ROSSI, prendendo atto di queste dichiarazioni, osserva come la sistemazione della Cassa non debba farsi con nuovi sacrifizi degli impiegati ferroviari, i quali rimasero estranei alle vicende travagliate della Cassa pensioni.

GIOLITTI risponde a interrogazione di De Felice sullo sciopero degli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele. Dice che erano avvenuti ritardi nel pagamento delle mercedi. Il Ministero provvide per l'adempimento degli obblighi degli appaltatori; inoltre provvide perchè in avvenire non abbiansi a interrompere i lavori.

DE FELICE prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma vorrebbe che il Ministero garantisse che gli operai, i quali furono una sola volta assenti ai lavori, siano richiamati dagli intraprenditori. L'oratore allude al recente comizio tenuto dai lavoranti licenziati.

GIOLITTI dichiara inaccettabili certe teorie enunciate dall'on. De Felice. Egli non ammette il diritto di inamovibilità degli operai di Roma. Se tale principio fosse sancito, non troverebbesi più alcun appaltatore di lavori nella capitale. Soggiunge: « I buoni operai hanno sempre tutta la probabilità di trovare lavoro, ma quando diventano agitatori, gli impresari hanno tutti i diritti di cacciarli. » (*Bene!*)

DE FELICE vuole replicare per fatto personale.

ZANARDELLI: « Ma cosa c'entra il fatto personale? »

L'interrogazione è esaurita.

GIOLITTI passa alla interrogazione di Socci circa le disposizioni contenute in una recente circolare riguardanti gli straordinari colpiti da malattia. Dice che finora era stabilito che gli straordinari nei casi di malattia avevano tre lire e mezza, cioè l'intero stipendio per i primi tre giorni, e tre lire per gli altri 17 giorni. « Ma si osservò — dice il ministro sorridendo — che la disposizione influiva stranamente sulla salute degli straordinari, perchè quasi tutti cadevano ammalati per tre giorni, risanando subito dopo. Il Ministero credette pertanto salutare provvedimento di stabilire tre lire per tutti i venti giorni di malattia. Infatti ciò ebbe per effetto di diminuire immensamente i casi di malattia. » (*Ilarità*).

SOCCI dichiara che la risposta del ministro è spiritosa, ma non lo soddisfa, massime perchè si richiedono troppe formalità per accertare anche i casi più evidenti di malattia.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Prinetti circa i criteri del Governo nello stabilire i termini per la convocazione dei Collegi elettorali vacanti. Dichiara che il Ministero per costante consuetudine fa decorrere il mese entro cui avviene la convocazione dal giorno in cui riceve il messaggio ufficiale del presidente della Camera che comunica il Governo la avvenuta vacanza.

PRINETTI osserva che, mentre i Collegi di Sora e Appiano furono dichiarati vacanti nello stesso giorno, furono finora convocati soltanto gli elettori di Sora e non ancora quelli di Appiano.

GIOLITTI dichiara che può darsi che per qualche disguido i due messaggi presidenziali non siano giunti al Governo nello stesso giorno, però dichiara che i decreti relativi ai due Collegi sono firmati entrambi per la convocazione nel 28 maggio.

PRINETTI prende atto.

FAGIUOLI risponde all'interrogazione di Cavallini e altri circa il pagamento dei canoni degli utenti del canale Cavour. Ricorda che i capitolati stabiliscono che possa sospendersi il pagamento dei canoni solamente quando l'interruzione abbia durato quindici giorni; sebbene tale interruzione non siasi quest'anno verificata, tuttavia l'Amministrazione userà verso gli utenti maggiori le agevolezze possibili.

CAVALLINI, non soddisfatto, descrive le miserevoli condizioni della Lomellina causa il cattivo stato del riso per mancanza d'acqua nei canali demaniali. Si appella all'equità del Governo perchè non peggiori la situazione dei contadini, già miracolosi. Invoca l'invio di una Commissione sui luoghi onde accertare le cose.

FAGIUOLI dichiara che il Governo non ricusa i provvedimenti di equità.

Si convalida senza discussione l'elezione di Squitti nel Collegio di Tropea. Riprendesi quindi la discussione sul

Bilancio della marina.

FORTUNATO, per fatto personale, spiega alcune frasi con cui ieri aveva risposto al presidente del Consiglio.

La Camera si popola.

TECCHIO rileva l'importanza degli Arsenali governativi, raccomandando che si continuino gradualmente i lavori. Prende atto della dichiarazione di Racchia, che non si accresceranno le spese d'armamento.

Stima erroneo e pericoloso sistema quello di voler gareggiare negli armamenti con nazioni più grandi e più potenti e più ricche di noi. « Meglio che ad opprimere il paese con armamenti sproporzionati, pensiamo — dice l'oratore — a temprare alto il sentimento morale. »

PRINETTI, pur rimandando al bilancio della guerra la discussione delle più gravi questioni militari, non può a meno di rilevare le dichiarazioni ieri fatte dal presidente del Consiglio, giacchè dalle condizioni del bilancio ogni deputato ha la sua parte di responsabilità. Domanda quindi quale sia quel Corpo tecnico tanto elevato a imporre il suo voto alla rappresentanza nazionale, che ritiene indispensabili 12 Corpi d'esercito. Il Paese non ne sa nulla, perciò l'oratore riservasi su questo grave e complesso argomento piena libertà di giudizio, non potendo rimanere pago delle ragioni esposte dal capo del Gabinetto in difesa del presente ordinamento dell'esercito. Entrando nel merito del bilancio della marina, dichiara ritenere insufficienti gli assegni per la manutenzione del materiale nautico.

Crede pure che occorra reintegrare le sorti dei carbonili e questa è una quistione di grave importanza, perchè in caso di guerra non si può fare assegnamento sulle riserve private. Conviene inoltre provvedere alla flotta sussidiaria, sulla deficienza della quale la relazione Bettolo tace. Infine ritiene che si navighi troppo poco, tanto poco che non si può essere a bordo delle nostre grandi navi quell'affiatamento tra gli ufficiali e gli equipaggi che sarebbe desiderato. L'oratore conclude dicendo che l'Italia ha tentato con grave sforzo di avere un grande esercito ed una grande marina. Ma per le sue condizioni economiche bisogna che si decida ad avere o l'uno o l'altra, ed a questo scopo bisogna che sappia orientare la sua politica estera.

GIOLITTI si rallegra che anche l'onorevole Prinetti accetti il consolidamento della spesa. Insiste nelle sue dichiarazioni circa i dodici Corpi d'armata. Dice che la diminuzione dei Corpi avrebbe per effetto di distruggere moralmente e materialmente l'esercito. (*Bene!*)

RACCHIA spiega a Prinetti le ragioni per cui gli stanziamenti per la manutenzione del materiale sono sufficienti. Consente nelle osservazioni circa la necessità di lunghe navigazioni, ed assicura la Camera che provvederà all'uopo. Infine dichiara che, dopo le ultime provviste, le nostre scorte di carboni sono sufficienti per qualunque evento.

Il discorso del relatore Bettolo.

BETTOLO, relatore, nota che rare volte la discussione del bilancio della marina ha avuto un così largo svolgimento. Ringrazia tutti gli egregi oratori che hanno avuto parole di lode per l'opera sua.

Alcuni oratori si sono manifestati favorevoli a quanto è esposto nella relazione, altri sono stati più o meno contrari. I primi hanno rafforzato le sue convinzioni, i secondi spera modificheranno le loro opinioni. Risponderà ai diversi oratori seguendo nei vari argomenti l'ordine stesso della sua relazione. Riconosce che un fondo di verità esiste a proposito della preoccupazione di Valle e di Aniello sulla diminuita velocità di alcune navi; crede però ciò debbasi in gran parte al poco esercizio dei fuochisti ed in qualche caso dei macchinisti, sicchè vi si potrà facilmente riparare.

Ricorda a Martorelli che il piano organico fu reclamato ed approvato dal Parlamento e che non sarebbe ora opportuno modificarlo. Nelle circostanze attuali trattasi di stabilire, non il numero delle navi, ma il numero dei milioni che si vogliono e si possono spendere. Osserva poi che le navi caccia-torpediniere, affonda-torpedini, dallo stesso Martorelli desiderate, già esistono nella marina nostra: sono infatti le nostre torpediniere.

Parla del naviglio sussidiario. Questa questione è strettamente connessa con quella dell'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, e forse quei milioni che si spendono nelle sovvenzioni avrebbero potuto spendersi molto più utilmente per costruire un forte naviglio sussidiario, che mirabilmente servirebbe pel rifornimento della flotta. In base a questo concetto, associandosi all'ordine del giorno di Randaccio ed all'osservazione di Tortarolo, dichiara che non potrebbe non votare una legge dei premi, siccome quella che è essenzialmente una legge di compensazione. Ma preferirebbe che questi premi fossero dati in forma indiretta, diminuendo quegli oneri che gravano sulla nostra bandiera.

Passa alla quistione del personale. Quanto all'avanzamento ritiene che la base principale di un buon avanzamento stia nell'eccellenza e nell'imparzialità di chi è chiamato ad applicare la legge. Constata che il disaccordo a questo proposito tra Morin e Afan de Rivera è soltanto apparente, poichè l'uno e l'altro vogliono in fondo sia data preminenza al merito.

Prende atto con soddisfazione del proposito manifestato dal ministro della marina di modificare l'ordinamento dell'Accademia Navale, facendone un Istituto nautico superiore. Non crede però che come si è proposto da taluno debba l'Accademia Navale destinarsi alla preparazione degli ingegneri navali e dei macchinisti. Ottimi ingegneri navali provengono dalle nostre Università, e quanto ai macchinisti la Scuola di Venezia risponde pienamente al suo scopo.

L'onorevole relatore viene quindi a parlare della mobilitazione. Questo problema comprende la quistione del carbone e quella degli equipaggi. Quanto al carbone si riferisce a quanto ha scritto nella sua relazione in ordine allo *stock* di riserva e prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro. (*L'oratore si riposa pochi minuti*)

Resta il problema della preparazione degli equipaggi; grave problema cotesto quando si pensi che, scoppiando una guerra, le operazioni navali incomincieranno immediatamente e sarà quistione, non di giorni, ma di ore. Ed allora, se per malintesa economia le navi fossero in condizione di prendere il mare, grave peserebbe la responsabilità su chi provvide alla nostra marina.

A questo concetto informasi la relazione e risponderà le dichiarazioni del ministro e la realtà dei fatti. È certo che non è possibile mantenere tutte le navi in condizioni continue di perfetto armamento. Di qui il concetto della riserva navale, che deve essere ordinata in modo da rispondere alle condizioni della pronta preparazione materiale e potenziale.

L'oratore tratta quindi il problema riguardante i rapporti tra industria privata e lo Stato, al quale accennò ampiamente il deputato Pullino. Dimostra che in fondo il programma di questi è conforme a quello della Commissione; se differenza vi ha, questa esiste nelle tendenze. L'onorevole Pullino sembra faccia una concessione allibando una parte dei lavori occorrenti al naviglio da guerra all'industria privata, mentre l'oratore crede in modo assoluto che ciò sia per tutti i riguardi più conveniente.

Egli dimostra questa convenienza con molti dati e molte considerazioni. Dichiara però che se la Commissione volle si arrestasse l'ammissione di una limitata di operai nei Regi Arsenali, inteso volere che i nostri Arsenali non diventassero un'Opera pia, ma non inteso di menomare l'importanza degli Arsenali medesimi.

L'oratore pone fine al suo dire concludendo non sovverchio ottimismo e senza sovverchio pessimismo. « Molto si è fatto, ma molto resta a fare. Nessuna marina raggiunse in sì breve tempo un così largo sviluppo, e ciò possiamo affermare con alto orgoglio; ma gli ordinamenti odierni della marina risentono della fretta; specialmente il personale, composto di ottimi elementi, ha bisogno di radicali riforme. Tuttavia se verrà giorno di pericolo la nostra marina saprà fare il suo dovere e si avvererà il detto di quell'illustre stratega che ebbe ad affermare che la guerra è un giudizio di Dio e che Dio concede vittoria alla maggior forza morale. »

***

RACCHIA a nome del Governo accetta l'ordine del giorno di Tortarolo così concepito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Ripete che il Ministero si occuperà dello studio della legge sulla marina mercantile.

DI SANT'ONOFRIO e RANDACCIO prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della marina, non insistono nel loro ordini del giorno.

La Camera approva l'ordine del giorno Tortarolo, accettato pure da Bettolo, relatore.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si passa a quella dei capitoli.

Si approvano i capitoli fino al 19 inclusivamente.

CLEMENTINI, anche a nome di Tecchio e Galli R., parla sul capitolo 20: « Corpo del genio navale », e svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, persuasa dell'importanza del servizio delle macchine e della considerazione in cui dev'essere tenuta l'opera dei macchinisti di marina, invita il Governo a provvedere a quanto occorre per dare al Corpo dei macchinisti quell'autorità e quell'autonomia d'attribuzioni che nell'interesse stesso del servizio debbono esser loro assegnate, e passa alla discussione del capitolo 20 del bilancio. »

RACCHIA consente nelle considerazioni svolte da Clementini; ne terrà conto ed accetta l'ordine del giorno.

Approvansi l'ordine del giorno di Clementini ed i capitoli 20, 21 e 22.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,30.

Il Papa e la pace.

Roma, 10 maggio.

Fa il giro dei giornali una notizia che ha tutta l'apparenza di una fandonia e, in fondo, è tale; che cioè il Papa intenda pubblicare prossimamente una enciclica per invitare le Potenze al disarmo, avendo già ottenuto l'adesione.... dell'Italia (?), dell'Austria, della Spagna e del Belgio. Questa notizia, commentata sul serio dai giornali francesi, presa con ischerno dai giornali di altri paesi, forma argomento di discussione fra gli illusi, e cioè fra i vaticanisti, i quali lasciano credere che realmente la notizia sia vera, e aggiungono che il Papa sarà dopo chiamato arbitro per la soluzione delle questioni.

Interrogato in proposito qualche cardinale che è in grado di conoscere bene non solo gli atti, ma anche gli intendimenti del Pontefice, le ripete sono state recisamente smentite. L'enciclica pel disarmo è una invenzione. Però non è stata ancora smentita dai giornali del Vaticano, perchè si è capito che quella fiaba può fino ad un certo punto giovare al prestigio del Papato. Che cosa di più bello e di più grandioso di un Pontefice che si fa solenne banditore di pace mondiale e provoca un disarmo fra le nazioni belligere? La tesi è anche eminentemente popolare. Mentre i Governi aggravano i contribuenti per le spese di armamento, come non susciterebbe simpatia il Papa che le spese degli armamenti raccomandasse di convertire a beneficio delle popolazioni?.... Ma, disgraziatamente, ripeto, tutto ciò non è che una fiaba: e la politica del Papa si manifesta in tutt'altro che in encicliche per la pace.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Negli Uffici della Camera.

11, *ore 4,20 pom.*

Gli Uffici della Camera sono convocati stamane per completare le Commissioni pei progetti esaminati nella precedente riunione. Inoltre nei Uffici oggi hanno cominciato l'esame del progetto per le modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo, manomorte e contratti di Borsa. Vennero eletti commissari Borgatta, Rubini, Graziadio, Fusinato, Sacchetti e Rossi Luigi.

(Edizione mattina).

La relazione dell'on. Bettolo.

I lavori del Comitato inquirente delle Banche.

Le relazioni Ricotti, Costa e Cremona sul progetto delle pensioni.

11, *ore 9 pom.*

La seduta della Camera passò senza incidenti. Fu ascoltatissimo il relatore del bilancio della marina on. Bettolo, competente e brillante oratore, il quale, riassumendo la discussione, ottenne vive approvazioni. Il bilancio della marina verrà esaurito domani; indi si passerà a quello della giustizia.

— Il Comitato inquirente bancario ha interrogato il deputato Comandini e l'ex-deputato Plebano. Il *Fanfulla* crede sapere che il Comitato debba finire il suo compito avanti che la Camera discuta il progetto bancario.

— Eccovi particolari sopra altre due relazioni al Senato sul progetto delle pensioni, oltre a quella del Saracco segnalatavi ieri.

La seconda relazione, firmata dal generale Ricotti e dal Costa, dopo spiegate le modificazioni recate al progetto, conchiude: « Le modificazioni che la Commissione di finanza ha proposte ai titoli II e IV di questo progetto di legge non furono dirette nè a mutarne gl'intenti nè a variarne sostanzialmente i concetti. Esse non furono atte dettate che dall'intento d'avvalorarli, rendendone più facile e più sicura l'attuazione. La Commissione permanente delle finanze crede che queste intento sia stato raggiunto; però raccomanda l'approvazione del progetto al Senato. »

La terza relazione è redatta dall'onor. Cremona. Concorre il titolo terzo della relazione corredato da copiosi calcoli e da nuove tabelle. Il relatore conchiude con queste parole: « Formato il concetto del riavio delle determinazioni numeriche ad altra legge, rimanevano aperte due vie: o il rigetto del disegno di legge (titolo III) o l'esame delle altre disposizioni contenute nel medesimo intorno alla proposta Cassa delle pensioni. La nostra Commissione ha preferito la seconda via per meglio accentuare la sua adesione al principio fondamentale della riforma, sebbene non si dissimulasse che l'altra via potrà da taluni essere ritenuta più retta da spine e più logica. »

Una elargizione dell'Ordine Mauriziano.

La festa dei fiori a Villa Borghese.

Un'accademia di scherma.

11, *ore 3,50 pom.*

L'Ordine Mauriziano, con lettera di S. E. Berti, inviava cinquemila lire per l'Istituto nazionale *Umberto e Margherita*.

— A Villa Borghese ebbe oggi luogo una festa di fiori. La festa svolgevasi in piazza di Siena, ove è ancora lo steccato eretto per il torneo. La piazza era divisa in vari viali festonati di mirto, sotto cui passavano le vetture incrociandosi come in un labirinto. Il concorso delle vetture fu però scarso; soltanto qualche equipaggio era adorno di fiori. Anche gli spettatori non erano troppo affollati e il getto dei fiori era molto parco. Intervennero le regine Margherita e Maria Pia in vettura di mezza gala, salutate calorosamente dagli astanti.

— Oggi al teatro Quirino, per iniziativa dei maestri Manducci e Villabianca, ebbe luogo una lunga e brillante accademia di scherma cui presero parte i primi maestri di Roma. Il concorso di spettatori fu grandissimo; v'erano fra gli spettatori molte signore, molti deputati e senatori ed un nugolo di ufficiali. Gli assalti riuscirono uno più splendido dell'altro. Ma elettrizzò veramente gli intervenuti quello fra il maestro Greco ed il Manducci, eseguito magistralmente ed elegantemente come al consueto. Furono ammirati la velocità e l'esattezza del colpi.

Furono lodati per l'eleganza e la vivacità dell'assalto eseguito i maestri Calori e Manducci. Splendido per colpi di parata e fulmini d'assalto l'assalto finale per scimbolo tra il Pessina ed il Santelli. Gli schermitori furono tutti applauditissimi. Era giudice di campo il Parise.

Il trattato italo-spagnuolo.

La morte di un generale austriaco.

Liberazione d'anarchici — Wanderbilt filandaio?

11, *ore 10,15 pom.*

Stamane alla Consulta vi fu una riunione per discutere il trattato commerciale dell'Italia con la Spagna. Vi saranno diverse altre riunioni. Pare che l'accordo non sia lontano.

— Telegrafano da Vienna che è morto colà il generale Vaux, il quale aveva accompagnato a Roma l'arciduca Rainieri. Il Vaux erasi raffreddato visitando in Roma il Colosseo; l'altra notte fu colto da apoplessia.

— Anche gli ultimi anarchici stati condannati l'anno scorso per i fatti del primo maggio vennero in questi giorni liberati per effetto dell'amnistia.

Tra gli altri è anche il tipografo Turina, il quale venne inviato a Torino, sua città natia.

— Corre voce che il signor Vanderbilt, figlio del notissimo miliardario americano morto or sono tre anni, sia fidanzato alla figlia del principe Borghese, che, come è noto, si è stabilito colla famiglia in Torino. Si dice che il Vanderbilt verrebbe a stabilirsi in Italia.

Ancora l'affare Cavalliotti-Nasi.

Alla *Tribuna*.

La *Tribuna* di Roma, in un articoletto polemico a proposito della sentenza nel processo di Mantova, tira in campo la *Gazzetta Piemontese*, perchè abbia commentato severamente, anche dopo il processo, la sentenza di quel Tribunale.

Dobbiamo alla *Tribuna* una spiegazione ed un ringraziamento: e li rendiamo in poche parole.

Ognuno è padrone di apprezzare i processi e i fatti che in essi emergono a modo suo e col proprio criterio. Noi da un pezzo siamo abituati ad apprezzare la lega Cavalliotti-Nasi come una cosa ingenuamente storchevole per la Stampa e delicatamente fastidiosa pel pubblico serio, che vede a malincuore sciuparsi dei lavori in tutto partigiano, e interessare e disturbare i Tribunali a stregio delle loro private passioni.

Sulla condotta dell'onorevole Cavalliotti e tutto questo litigio non abbiamo mai nascosto il nostro avviso. Il Cavalliotti e i suoi amici possono essere contenti della doppia vittoria giudiziaria ed elettorale; ma in cuor loro i veri amici del Cavalliotti vorrebbero più contenti ancora della sola vittoria elettorale, e ne avrebbero fatto a meno anch'essi del giudizio e della vittoria giudiziaria.

Noi non abbiamo mai mescolato la causa dell'avvocato Nasi con la causa del Governo; abbiamo

espresso l'avviso mostro tre, quattro e cinque anni fa, identico precisamente a quello d'ieri e a quello d'oggi, quando c'erano al Governo appunto altri uomini che certo non erano amici nostri; e oggi perchè amici nostri sono al Governo non crediamo davvero di dover cambiare l'avviso sempre manifestato sulla questione Nasi-Cavallotti. Dunque si lasci da parte il Governo, che proprio non c'entra.

Quanto alla sentenza del Tribunale di Mantova, se non vere le notizie scritteci, e se sono veri i fatti raccolti da noi su altri giornali, ci crediamo in diritto e in dovere di portarvi su il nostro giudizio e anche la nostra censura. E fino a che la *Tribuna* non smentisca o provi inesatti i fatti a noi scritti e che, può ben capirlo, non possiamo inventare noi, dunque la *Tribuna*, liberale, conceda anche qui la libertà della stampa e della parola.

Infine resta la gravità della sentenza di Mantova e l'impressione da questa prodotta. La *Tribuna* a questo riguardo esclama: « Dio birbone! la colpa è del Codice penale, che pel reato di diffamazione, in qualunque commesso e da qualunque intenzione consigliato, sapete l'autore infallibilmente ad un minimo di dieci mesi di reclusione! » E il giornale romano porta l'esempio di un stesso condannato per due volte ingiustissimamente per aver rivelato fatti constatati e veri.

Ringraziamo la *Tribuna* della spiegazione. Ora il signor Lucio può consolarsi pensando che se fu condannato anche lui, lo è in buona compagnia con innocenti colleghi, e sorvolando per vizio del Codice, più che per deficienza di difesa o per reità constatata.

Una dimostrazione anticlericale
A BERGAMO.
Contro il voto del Consiglio provinciale.

BERGAMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10,25 *pom.* — Oggi la città ha fatto una dimostrazione di reazione contro la inqualificabile condotta della maggioranza del Consiglio provinciale che, come vi scrissi, si mostrò tanto tenera degli ipotetici diritti del Pontefice e sì restia di votare incondizionatamente lo stanziamento di beneficenza per le nozze d'argento dei Sovrani.

La città era imbandierata. Molti avevano la margherita all'occhiello. Le signore portavano mazzi tricolori.

Alle ore otto una dimostrazione popolare con bandiere, musica, torcie, trasparenti, su cui leggevansi le scritte: *Viva Roma eterna capitale d'Italia intangibile!* — *Guai a chi la tocca!* — *Abbasso la Vandea!* ecc. Il corteo, numerosissimo, chiude la Marcia Reale alla memoria militare. Va alla Prefettura; fa inchino la bandiera e chiede del prefetto. Questi si fa al balcone e invita alla calma e a sciogliersi gridando: *Viva l'Italia! Viva Roma capitale intangibile!* Soggiunge che informerà il Governo dei desiderii della patriottica popolazione.

Indi si va al Municipio, dove il puro inasta la bandiera; poi al palazzo del sindaco, il quale fece di non fare egli parte del Consiglio provinciale! Uno propone di spedire un telegramma al Re fra grida incessanti di: *Viva Roma! Abbasso i clericali!* Procedesi quindi al monumento di Vittorio Emanuele. I ragazzi accendono tutti i fanali.

Zappa parla con una corona in mano. Uno disapprova, ma viene cacciato a scappellotti. All'abitazione del consigliere provinciale Bezzara (il consigliere clericale che parlò in difesa dei diritti (?!) del Pontefice) si grida e si fischia altamente battendo alla porta di casa. In piazza Pontida alcuni clericali, sorpresi dalla dimostrazione, sono obbligati a gridare: *Viva l'Italia!* Il corteo infine si scioglie pacificamente.

L'arrivo del generale Dodds in Francia.
Gli evviva d'oggi a Marsiglia e quelli di domani a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 4,5 pom.* — Telegrammi qui giunti ora da Marsiglia recano i particolari del primo ricevimento fatto nel porto al generale Dodds, che vi arrivò nella mattinata col piroscafo *Thibet*. Prima che il *Thibet* fosse in vista, un'immensa folla di popolo col prefetto e le altre Autorità alla testa era scesa alla spicciata. Quando il *Thibet* si ormeggiò nel porto ed il generale comparve sul ponte, un immenso, lunghissimo *urrà* della folla gli diede il primo saluto: *Vive le brave général Dodds!.... Vive le vainqueur d'Abomey!....* Quindi le navi da guerra ancorate nel porto salutarono il generale con ripetuti colpi di cannone.

Il prefetto di Marsiglia, muovendo incontro al Dodds, che appariva visibilmente commosso, gli disse poche parole di saluto a nome del Governo della Repubblica. Il Dodds ringraziò, abbracciando poi subito la consorte accorsa ad incontrarlo da Tolone, dove si trovava ultimamente.

Quindi, fra due ale di popolo che lo acclamava, il generale, avendo alla sua destra la signora ed alla sinistra il prefetto e dietro le altre Autorità militari e civili, si recò direttamente alla Prefettura, dove la folla lo acclamò ancora entusiasticamente.

Il prefetto, tornando disordini da parte dei socialisti, aveva, come già il 1° maggio, avocato a sè la direzione della Polizia, che in tempi ordinari è affidata al Municipio.

Al pranzo che offrirà il prefetto interverranno circa sessanta persone, e pel ricevimento che seguirà al pranzo furono diramate molte lettere d'invito.

Il generale Dodds partirà da Marsiglia domani sera; è atteso qui a Parigi posdomattina, sabato.

Andranno a ricevere alla Gare de Lyon numerose delegazioni militari e popolari. Il ministro della guerra e quello della marina manderanno pure alla stazione un ufficiale superiore incaricato di rappresentarli.

Sino a questo momento non si sa ancora che cosa deciderà di fare l'on. Dupuy come presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Credo sapere che stasera stessa egli prenderà, d'accordo coi colleghi, una decisione onde rendere il ricevimento ufficiale al Dodds da parte del Governo un po' più grandioso di quello che possa essere il pranzo di cinquanta coperti che gli offriranno domenica il ministro della guerra e martedì quello della marina.

Modificazioni alla legge postale in Svizzera.

Lugano, 10 maggio.

(ZEITG) — La Commissione del Consiglio nazionale incaricata delle modificazioni alla legge postale si è riunita a Lucerna e ha stabilito, accettando così la mozione presentata al Consiglio degli Stati dall'on. Soldati, che i giornali esteri non possano più entrare in rotoli. Tale misura è presa specialmente contro i giornali italiani e francesi. Non si sa quando andrà in vigore.

Congresso delle Società Economiche.
La seduta antimeridiana dell'11.
(Continuazione).

Parlano ancora *Podrecider* e *Biraghi*.

Quindi *Poli*, anche a nome di molti altri congressisti, propone la sospensiva rinviando la discussione ad ottobre per la vastità ed importanza del tema.

Tedeschi vorrebbe che le Società anonime fossero illustrate sotto l'aspetto economico, piuttosto che giuridico, in conformità all'indole del Congresso.

Enea Cavalieri si occupa d'una forma speciale delle Società anonime, le Società cooperative.

Vivante, relatore, non consente nelle critiche che furono fatte contro il sistema delle ritoccature. Vorrebbe che si nominasse una Commissione per raccogliere tutti i dati, tutti gli studi che possono giovare all'ampia discussione del tema.

Cognetti De Martiis pronuncia parole d'elogio all'indirizzo del prof. Vivante.

Si approva la sospensiva, nominando a relatori del tema per l'ottobre prossimo Vivante, M. Ferraris e A. Rossi.

E dopo scritto parole di ringraziamento rivolte dall'on. M. Ferraris alla Società Promotrice e all'infaticabile presidente del Congresso e del comm. Ajello ai congressisti tutti, si scioglie la seduta alle 12 meridiana.

Ad amplificazione e maggiore spiegazione di quanto già abbiamo riferito, diamo qui un sunto dei discorsi detti dal comm. Carpi nella seduta del Congresso del 9 e del 10:

Seduta del 9 maggio (Tema III). — Il comm. Carpi osserva che la restituzione per le merci di importazione temporanea, esportate dopo aver subito in paese una trasformazione manifatturiera, non rappresenta una protezione o non invade il campo della riforma doganale, ma bensì ha unicamente per oggetto un trattamento di pura giustizia a favore del lavoro nazionale, che tanto importa di promuovere. Vuole però il Carpi che tale provvedimento conservi il carattere di misura generale applicabile a tutte le industrie nazionali che si dimostrino in grado di esportare, non già di privilegio ad una od altra industria speciale.

— *Seduta del 10 maggio (Tema IV).* — Il commendatore Carpi combatte la coniazione di nikel, colla quale si progetta di sopperire alla mancanza di spezzati d'argento, reputandola esiziale alla soluzione della crisi monetaria in Italia, perchè scaccerebbe il poco argento che ci rimane, e dovrebbe poi essere ricevuta dal pubblico in quantità così sproporzionate da non riuscirgli più comoda del bronzo. Esso sarebbe inoltre, per il vile prezzo del nikel, una speculazione immonde che il Governo farebbe a danno del credito nazionale.

Il Carpi aderisce all'ordine del giorno Luzzatti, pure ritenendo che la prima parte di esso costituisca un *bill* d'indennità per le menze prematuro a favore del Governo; ma propugna vi si aggiunga il voto che, oltre al riordinamento della circolazione, sia provveduto al pari passo al riordinamento economico del paese, senza il quale non crede possibile una stabile soluzione della crisi monetaria.

Il banchetto a Superga.

Alle 12,30 pom. di ieri i congressisti salirono nei vagoni riservati della ferrovia per Superga, per recarsi al banchetto offerto dal Municipio di Torino.

Il banchetto era preparato nel nuovo ristorante, accanto all'arrivo della funicolare. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco Voli, l'on. Boselli, il commendatore Ajello, il cav. Puglisi, in rappresentanza del prefetto, il senatore Alessandro Rossi, i professori Carle e Cognetti, l'on. Luzzatti Luigi, il comm. De Angeli. Pra i convitati erano altri deputati, consiglieri municipali e provinciali, professori, industriali, ecc.

In fin di tavola si alzò primo il sindaco Voli, salutato da clamorosissimi applausi, non a quelli che le avevano già salutato domenica sera, all'*Italia d'Europa*, alla vigilia del Congresso.

Disse che avrebbe parlato brevissimamente, riservando il discorso ad ottobre, alla seconda sessione del Congresso; allora farà come un mazzo dei fiori tolti all'eloquio di Ajello, Luzzatti, Boselli, Rossi, Ferraris. Saluta nel rappresentante del prefetto, cavaliere Puglisi, l'amata Sicilia. Evoca i patriottici ricordi di Superga. Saluta i congressisti tutti a nome di Torino.

Puglisi, in nome del prefetto, impedito, saluta i congressisti e augura bene dai lavori del Congresso.

L'on. *Boselli*, che sorge fra insistenti, vivissime ovazioni, si felicita dello scioglimento della crisi municipale, qui dove la discrepanza delle idee si sottomette al pensiero del pubblico bene, e i sindaci si nominano per plebiscito, e ad un sindaco che in nome della libertà voleva andar via, il popolo risponde trattenendolo in nome della libertà. Ricorda ai convitati che in ottobre si terrà la seconda sessione del Congresso; e allora si ritroverà l'odierno zelo.

De Angelis porta il saluto degli industriali milanesi. Si felicita anch'egli del plebiscito ricevuto da Voli. Brinda a Voli, ad Ajello, a Boselli, cui si deve essere grati del sapiente ordinamento del Congresso.

Ajello dice che il merito della riuscita del Congresso spetta agli egregi che, come Boselli, Rossi, Luzzatti, M. Ferraris, accettarono di parteciparvi. Auspica bene dei lavori del Congresso, anche per la sessione di ottobre.

Carpi, a nome della Società per il bene economico di Roma, beve alla riuscita del Congresso ed alla fratellanza fra Torino e Roma.

Luzzatti beve a Voli, a Boselli, ad Ajello, illustrandone l'opera ed i meriti. Termina con un acclamato accenno all'eloquenza del nostro sindaco.

M. Ferraris ricorda con festività i suoi tempi di studente qui a Torino, accennando alla vita universitaria, alle gite a Superga sull'asinello in compagnia poco..... economiche, e termina con un felice saluto ai gentil sesso, pel quale ha vive, lusinghiere parole.

Inutile dire i moltissimi applausi che accolsero, interruppero, salutarono i varii oratori.

Dopo il banchetto i congressisti, guidati dall'assessore prof. Carle, visitarono la Basilica e le cripte, ricevuti da monsignor Antonielli; ed ammirarono quella parte della meravigliosa veduta che era concessa dal tempo, se non coperto, neppur del tutto sereno e limpido. Poi, in più riprese, e con la funicolare ed a piedi, tornarono in città. E fra i pedestri visitori si annoverava, con infaticata attività, il presidente stesso del Congresso, l'on. Boselli.

* * *

Così, con una festa cordiale ed un cordialissimo « Arrivederci in ottobre » ebbe termine la prima sessione del Congresso. Il quale, in questi tre giorni e mezzo di seduta, compì non poco lavoro, esaminando i temi sulla coltura intensiva, sul *drawback*, sulla esportazione vinicola, sugli spezzati d'argento, deliberando inoltre di impiantare — con opportuno pensiero — un carattere più alacremente economico alle sedute della Società anonime.

Auguriamoci ora che la futura sessione del Congresso si segnali, al pari di questa, per la chiarezza ed il numero degli intervenuti o per la rilevanza del lavoro esaurito. Auguriamoci, anche, che le deliberazioni del Congresso trovino qualche ascolto, sopratutto in certe questioni, nelle sfere legislative.

E intanto felicitiamoci con la benemerita Società Promotrice della sua coraggiosa e proficua iniziativa e compiacciamoci che da Torino sia partito questo florito destinato ad agitare di nuovo fermento lo studio dei problemi economici, affratellando in questo pensiero elevati intelletti d'ogni parte d'Italia.

LA LOTTA ELETTORALE A TRIESTE.
Un rescritto della Luogotenenza contro gli studenti.

Trieste, 10 maggio.

(X.) — Siamo entrati nel periodo elettorale acuto, periodo gravido di sorprese, di sotterfugi e anche di illegalità.

Il conflitto fra la Giunta municipale e la Luogotenenza si è accentuato. Malgrado la risposta del ministro Taaffe, che dà ragione alla Luogotenenza di avere avocato a sè l'esame dei ricorsi elettorali, la Giunta, non tenendone conto, continua a decidere sui ricorsi presentati, forte del paragrafo del civico statuto. Il giornale officiale odierno si meraviglia di questo atto di ribellione della Giunta, ed aggiunge che non avrà alcuna pratica utilità, perchè la Luogotenenza, forte dell'appoggio ministeriale, non terrà conto delle proteste, delle obbiezioni della Giunta. È l'eterna lotta della forza contro il diritto. Il diritto sta dalla parte della rappresentanza amministrativa, che in tale circostanza dà prova di energia e di risolutezza.

Io andrei troppo per le lunghe se volessi minutamente illustrare questo conflitto fra Stato e libero Comune; però questo voglio dirvi. Le elezioni sono imminenti, che settimane soltanto ci separano, e al Governo preme introdurre nelle liste elettorali un dato numero d'intrusi per assicurarsi la vittoria. È stato pur tranquilli che, marciando sulla via della illegalità, non ritornerà indietro. Gli è uno spino negli occhi un Consiglio liberale nazionale, difensore della lingua italiana e dei diritti storici del Comune. Il Governo ha bisogno di pecore, di un servidorame gallonato che sia di fregio nel palazzo di città a tutto quanto un di fierezza nazionale, e chiamatelo pure di irredentismo. Riescirà il Governo nell'opera sua? È quello che vedremo.

I primi effetti di queste violazioni statutarie si manifestano già. C'è in città una grande agitazione. Il Comitato elettorale dei liberali, composto di altre 200 elettori, è, si può dire, in permanenza, e tiene quasi ogni sera seduta nella sala della Minerva. I candidati sono già scelti. Nel Corpo popolare verrà presentata una candidatura-protesta, quella del negoziante in manifatture Bernardino, che sub l'recentemente parecchi mesi di carcere preventivo per reato politico, e il di cui figlio fu condannato per lo stesso reato alle Assise di Graz.

Anche il partito avversario, che dispone di forti mezzi, lavora. I *moretti* della Luogotenenza, fra cui, sedi immoralità, gli stessi impiegati luogotenenziali in divisa, vanno dagli elettori per accaparrarsi il voto per i candidati governativi. L'*Indipendente*, che rilevò la sconvenienza, fu, secondo il solito, sequestrato. Insomma, delle elezioni del 1893 si dirà che, tranne i moribondi, sono tutti andati a votare.

* * *

Nelle scuole serali cittadine, nonchè nel civico ginnasio, venne data lettura di un rescritto della I. r. Luogotenenza, quale Autorità scolastica superiore, in forza del quale agli studenti viene proibito:

1° di frequentare le Assise e i pubblici dibattimenti civili e penali;

2° di frequentare la galleria dell'aula comunale durante le sedute del Consiglio di città, nonchè i pubblici Comizi;

3° di portare all'occhiello del vestito fiori di margherite od altri distintivi.

Un socialista rivoluzionario
candidato all' « Académie »!....

Parigi, 10 maggio.

(PARLOS) — Proprio che in questa fine di secolo tutte le audacie sono possibili.

Ecco qua ora *monsieur le citoyen* Achille Le Roy, socialista, rivoluzionario militante, autore, editore stampatore e probabilmente..... principale lettore di parecchi opuscoletti sulle più pure dottrine rivoluzionario, che ha la faccia tosta di voler entrare nientemeno che fra gl'Immortali.

Achille Le Roy sta preparandosi alle famose visite di prammatica, e probabilmente comincierà da Emilio Zola. Immortale rientrato, che, per esserci meno agli antipodi quanto è voluto, potrà dargli forse qualche consiglio e ricevarlo per lo stesso senza spavento.

Eccovi qua frattanto tradotta letteralmente la lettera colla quale Achille Le Roy annuncia a Camillo Doucet, segretario dell'Accademia, ufficialmente la sua candidatura:

« *Cittadino*,

« Ho l'onore di parteciparvi la mia intenzione di sposare la mia candidatura ai tre seggi attualmente vacanti all'Accademia. Sino al presente il proletariato fu escluso dalla detta assemblea di cui fate parte. Sarebbe giusto che, dopo il clero, la nobiltà e la borghesia, il quarto Stato vi fosse, a suo turno, rappresentato.

« Non ci conto molto, dato il vostro spirito reazionario, perchè voi sapete che, se fossi eletto, io farei il granello di dinamite che farà saltare questa istituzione fantasia.

« Poco al corrente degli usi mondani ed accademici, mi sarò riconoscentissimo se vorrete accordarmi un'udienza onde io possa informarmi da voi sulle pratiche da fare a questo soggetto.

« ACHILLE LE ROY. »

Unitamente alla lettera, il rivoluzionario candidato Immortale aggiunse una copia di ciò ch'egli chiama: *Mes œuvres*.

Recavi il titolo di parecchie: *Les réformes sociales urgentes; Fusillé deux fois; Le chant du prolétaire; La liberté de l'amour; La Commune de l'avenir; Gare à la bombe!.... A bas l'argent*, ecc.

Un ultimo particolare: Achille Le Roy non ha posata la sua candidatura all'*Académie* per uno sfrenato accesso di personale ambizione rivoluzionaria, ma per una specie di mandato imperativo conferitogli dai suoi compagni d'idea.

Un Gabinetto Sotiropulo in Grecia?

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Sotiropulo fu chiamato a Palazzo stamane e conferì lungamente col re, che lo riceverà anche domani. Credesi che formerà un Gabinetto extra-parlamentare.

SPORT
Corse velocipedistiche di Torino.
Seconda giornata.

Anche stavolta il tempo si è mostrato benigno alle corse dei velocipedi ed ha permesso che una vera folla, una folla elegante e variopinta, andasse ad animare il velodromo del corso Dante.

Ma anche ieri le corse hanno perduto il loro carattere di internazionali per l'assenza dei velocipedisti francesi, i quali hanno risposto telegraficamente e lamentosamente alla Direzione del Veloce-Club: *Non, impossible*. Non pertanto le corse sono riuscite interessanti ed animatissime.

Alcune *fer ever!* Come domenica scorsa, egli fu il campione delle corse odierne; egli, il simpatico palermitano, entusiasmava il pubblico per la sua bravura, pel suo garretto e sopratutto per la sua serenità. È indubitatamente un bicyclista di prima forza e può competere con i migliori d'Italia e dell'estero.

La musica del 61° fanteria allietava la bella riunione; il sole andava e veniva per fare la dispettosa coi fotografi ambulanti e istantanei. Lo spettacolo nel suo insieme era primaverilmente bello.

Veniamo alle corse.

I *Corsa*. — **Premio Avvenire.** — Libera ai Soci U. V. I. non classificati — (Metri 2000 [giri a più metri 100) — Tempo massimo 4' 5".

1° Premio: Medaglia d'oro piccola — 2° Premio: Medaglia d'argento — 3° Premio: Medaglia di bronzo.

Inscritti: Carozzi V. (V.-C. Torinese); Jambik (S. V. Torino); Tardy C. (V.-C. Torinese).

Corrono: Carozzi e Tardy.

Giunge primo Tardy.

Corsa interessante.

Totalizzatore L. 6.

II Corsa. — **Premio Veloce-Club.** — (Internazionale, libera a tutti) — Metri 5000 (giri 13 più metri 100). — Tempo massimo 9' 20".

1° Premio: L. 500 — 2° Premio: L. 150 — 3° Premio: L. 100 — 4° Premio: L. 50.

Inscritti: Genta G. (V.-C. Savona); Tardy M. (V.-C. Torinese); Storero L. (id.); Alaimo A. (id.); Lambrechi (Cyc. Lyonnais); Buni H. (V.-C. Milano); Casali A. (U.-V. Pavia); Cantù L. (V.-C. Torinese); Mignot (Cyc. Lyonnais).

Corrono: Genta, Tardy, Storero, Alaimo, Buni, Casali, Cantù.

Durante la corsa si ritirano Tardy e Casali.

Giungono: 1° Alaimo; 2° Storero; 3° Genta.

Vivissimo interesse; corsa bellissima.

Totalizzatore L. 8.

III Corsa. — **Premio Esercito.** — (Per militari del regio esercito) — Biciclette da viaggio o macchina d'ordinanza — Metri 2000 (5 giri più metri 150)

1° Premio: Medaglia oro data dal Ministero di guerra — 2° Premio: Medaglia argento data dal Ministero di guerra — 3° Premio: Medaglia argento grande — 4° Premio: Medaglia bronzo.

Iscritti: Scali G. (furiere nel 61° fanteria); Parmeggiani F. (id.); Fascelli Ivo (soldato nel 72° fanteria); Baravalle G. (soldato 3° bersaglieri); Thedy P. (id.); Valerio L. (id.); Manzotti (sergente 60° fanteria).

Corrono tutti meno Fascelli e Valerio. Durante la corsa Scali si ritira, e Manzotti cade.

Giungono: 1° Baravalle; 2° Thedy; 3° Molino.

Corsa ben combattuta.

Totalizzatore L. 12.

IV Corsa. — **Premio Oca.** — (Libera ai soci U. V. I. non classificati e *juniori*) — Metri 2500 (giri 6 più metri 280) — Tempo massimo 4' 45".

1° Premio: L. 100 — 2° Premio: L. 50 — 3° Premio: Medaglia d'oro.

Iscritti: Carozzi, Tardy C., Tardy M., Balbiani S. (*Pro-Patria* Milano), Cazali A.

Corrono tutti. Durante la corsa, Casali cade e Carozzi, che gli viene dietro, fa un capitombolo; la sua macchina fa un salto di due o tre metri. Poche leggere scalfiture riportano i bicicli sti.

Giungono: 1° Tardy M.; 2° Tardy C.; 3° Balbiani.

Corsa divertentissima per la volata finale fatta dal Tardy M. all'ultimo momento.

Totalizzatore L. 8.

V Corsa. — **Premio Unione.** — (Internazionale, libera a tutti, escluso il primo arrivato nelle corse « Città di Torino » e « Veloce-Club ») — Metri 3000 (giri 8 più metri 60) — Tempo massimo 5'35".

1° Premio: L. 100 — 2° Premio: L. 100 — 3° Premio: L. 50 — 4° Premio: Medaglia d'argento.

Inscritti: Genta G.; Tardy M.; Storero L.; Casali L.; Lambrecht; Mignot; Buni; Casali.

Corrono tutti meno Lambrecht, Mignot e Casali.

Giungono: 1° Cantù; 2° Genta; 3° Buni.

Totalizzatore L. 12.

Qui doveva aver luogo la corsa Savoia, riservata ai vincitori, ma il Cantù, unico competitore dell'Alaimo, si è ritirato e viene rifatta la corsa *Veloce-Club* che fu annullata domenica scorsa.

Sono inscritti: Storero L.; Tardy M.; Alaimo A.; Genta G.; Casali A.

Corrono tutti meno Casali.

Giungono: 1° Alaimo; 2° Genta; 3° Storero.

Corsa oltre ogni dire interessante pel valore dei campioni i quali si contrastavano il primo palmo a palmo; essi volavano.

L'Alaimo ebbe una vera ovazione.

Totalizzatore L. 6.

* * *

Terminate le corse, quando già buona parte del pubblico aveva abbandonato il Velodromo, il Cantù volle misurarsi da solo a solo con l'Alaimo, e questi, quantunque stanco per le riportate vittorie e l'accetto, vincendo anche stavolta. La gara fu interessantissima.

Grazie allo splendido risultato delle corse di ieri ed essendosi ancora trattenuti a Torino i migliori corridori, oggi, alle ore 5 pom., avranno luogo sulla pista del Veloce-Club al corso Dante, altre sei *records* di uno e due chilometri, sempre rimandati a causa del cattivo tempo, anche due corse straordinarie, di cui una di tre soli giri di pista, con premi speciali in denaro e medaglie, stabiliti dal nostro Veloce-Club.

Funzionerà il totalizzatore.

Biglietto d'ingresso cent. 50, tribune L. 1, compreso l'ingresso.

Al Alaimo, Cantù, Genta, Storero, Tardy si aggiunge il Tarlarini di Milano, già campione italiano di velocità, ora proprietario della importante *Rivista settimanale di Sport*, che si pubblica a Milano.

Le corse di cavalli a Voghera.

VOGHERA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 12,5 *pom.* — Le corse di cavalli furono favorite dal bel tempo. Numeroso il concorso del pubblico. Si notavano il tiro a quattro del nobile De Michell, lo stage a cinque cavalli del principe Centurione e molte parigine. Nel *passage* o nelle principali cutture si notavano molte *toilettes* eleganti: la principessa Centurione in nero, la signora De Michell in giallo e celeste con piume bianche al cappello, la marchesa Spinola in giallo e nero, la signora Romani in amazzone, con veste nera e corpetto a righe gialle, lo signore Mearli, Stringa, Baratta e lo signorine Biaggini, Falli e Maragliano in chiaro.

Prima corsa: al trotto. — **Premio Patronale.** — Quattro inscritti. — Corrono: *Norma*, *Ida*, *Rose* e *Precursore*. Si fanno tre prove.

Giungono:

1° *Precursore*, di Felice Ferri;
2° *Rose*, di Manara;
3° *Norma*, di Luigi Lucca.

Seconda corsa: al galoppo. — **Premio Voghera.** — Nove inscritti.

Giungono:

1° *Herrak*, di Enea Gallina;
2° *Fuporlia*, del capitano Guicciardi;
3° *Lakfield*, del tenente Fè d'Ostiani.

Terza corsa (fra ufficiali del reggimento cavalleria Saluzzo). — Cinque inscritti.

Giungono:

1° *Mirat*, del tenente Lombardi;
2° *Ida*, del tenente Garibaldi.

Quarta corsa. — **Premio Saluzzo** (*Steeple-chase*). — Inscritti cinque. — Corrono due.

Giungono:

1° *Salmalte*, del capitano Guicciardi;
2° *Perseguisma*, del capitano Morin.

Corsa interessante.

Il ritorno dalle corse fu splendido. Ieri sera ebbe luogo il *festival*, che riuscì animatissimo.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostra lett., 11 maggio) — (GAZZETTINO) — **Nozze cospicue.** — Stamattina il nobile signor Nicola d'Atri di Foggia impalmava la signorina Maria Cavanola, figlia del nostro prefetto. Assistevano al matrimonio il presidente della Deputazione provinciale comm. Maioli, l'intendente di finanza comm. Baldovino, il sindaco Moro e molti impiegati di prefettura.

All'atto civile venne fatto precedere il rito religioso, ciò che diede nel pubblico occasione a non pochi commenti.

— **Consiglio provinciale scolastico.** — Nell'adunanza del 20 aprile venne interdetto perpetuamente il maestro di Mougiardino Ligure per fatti gravissimi contrari alla moralità.

CUNEO. — (Nostre lettere, 10 maggio) — (D.) **Banchetto d'onore.** — **Sua Maestà il Re**, volendo premiare l'opera lunga, costante, solerte, intelligente del geometra Antonino Mallè, ragioniere-capo di questa provincia, lo insignì della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Lieti della meritata distinzione, gl'impiegati amministrativi e tecnici della provincia tutti si riunirono alla *Barra di Ferro* per festeggiare, unitamente ai amici e compatrioti di Dronero e Mondovì, il neo-cavaliere. La serata trascorse cordialissima e terminò fra gli auguri ed i rallegramenti più fervidi e più sinceri; auguri e rallegramenti che si ripeterono in casa del cav. Mallè.

MONTA' D'ALBA. — (Nostre lett., 10 maggio) — **Nozze.** — Lunedì, 8 corrente, celebravansi in Montà le nozze dell'egregio avv. Pietro Fissore colla vezzosa signorina Pignata Ippolita di Torino.

Alla funzione religiosa il unì in matrimonio il fratello dello sposo, il teologo Giuseppe Fissore, professore nel Seminario d'Alba, il quale tenne un bellissimo discorso, come pure non mancarono versi e discorsi al pranzo, intercalati da scelti concenti della locale Musica operaia.

— **Il cav. Placido Mosselio.** — Da giorni il nostro cav. Placido Mosselio trovasi a Torino ammalato. Ultime notizie lo danno migliorato. Speriamo che il soggiorno di Rivara, ove presto spera portarsi colla sua gentilissima consorte e famiglia, gli sia proficuo.

COSTIGLIOLE D'ASTI. — (Nostre lett., 10 maggio) — **Bruciati vivi.** — Un'orribile sventura è successa la scorsa notte nella borgata Sant'Anna, regione Sparverio. Nella casa di certo Borio Lorenzo, verso le ore 2 pom., sviluppossi un incendio, causato forse da una favilla scattata da un camino acceso e che appiccò il fuoco alla campata dei bachi.

Il padre Lorenzo ed il figlio Ernesto, d'anni 14, dormivano nella camera vicina. Altro figlio dormiva in altra parte e sullo stesso piano coi suoi tre bimbi. Al piano inferiore la moglie del Lorenzo Borio e la nuora davano l'ultima mano ai lavori pel bachi, quando parve loro di sentire un crepitio di sopra. La madre sale la scala, apre l'uscio della camera pei bachi e lo si affaccia una fornace ardente. Gettarvisi, attraversare le fiamme e avventarsi all'uscio opposto, aprirlo per destare e salvare marito e figlio fu un lampo; ma qui le fiamme la rinserrano, e con tale veemenza, che il marito ebbe appena tempo di aprire la finestra e gettarsi disperato nel vuoto, e la moglie accorsa ed il figlio, sopraffatti, giacquero abbruciati. L'altro figlio e i bimbi trovarono fortunosamente scampo per una finestra mentre alle loro calcagna infuriava già la fiumana divoratrice.

Fu impossibile riparare alla potenza del fuoco, e gli accorsi, fra cui le Autorità locali, non poterono che constatare un mucchio di ruvine e sotto esse due cadaveri informi, carbonizzati, una madre che affrontò invano una crudel morte per salvare, ed un fanciullo che l'adorava.

Il padre, già privo di un braccio, fu raccolto nell'aia in uno stato desolante, non però disperato.

È davvero una scena che fa fremere di raccapriccio!

NOTIZIE ESTERE

BARCELLONA. — (Nostre lett., 9 maggio) — (G. P.) — **Una processione tragica.** — I parrochi di Murillo, Santa Eulalia e Concilio ordinarono alcuni giorni or sono una rogazione per impetrare il beneficio della pioggia, urgente nei villaggi suddetti, ove regna una siccità non inferiore a quella di tanti altri luoghi di Spagna e fuori. Fu stabilito pertanto che gli abitanti di Murillo e Santa Eulalia, situati sulla destra del Gállego, fiume che scende dai Pirenei e getta nell'Ebro a Saragozza, si recassero nel Comune di Concilio, situato sulla riva sinistra, per prendervi la Vergine che volevano portare in processione. I paesi di Morata e Sierra da Astromar aderirono al pensiero della rogazione, poichè anch'essi sono travagliati dalla tristissima siccità.

I romei, adunatisi alle 6 del mattino del 4 maggio, partirono da Santa Eulalia; erano una quarantina di donne, una quarantina di ragazzi e pochi uomini, giacchè, essendo giorno feriale, gli uomini attendono ai lavori agricoli, lasciando alle loro famiglie il compito di andare ad implorare dal buon Dio la desiderata pioggia. La processione, presieduta dal parroco, fece capo alla barcaccia che doveva traghettarli sull'altra sponda del fiume. È prima furono trasportati i fanciulli, locchè fu fatto senza pericoli e senza accidenti; ma quando gli adulti entrarono nella vecchia e mal connessa barcaccia, questa si sfasciò, sicchè tutti caddero nell'acqua, che in quel punto ha una considerevole profondità e rapidità. Una scena spaventevole. Il parroco ed i pochi uomini che c'erano si salvarono e si adoperarono per trarre a salvamento gli altri. I naufraghi si afferravano gli uni agli altri gridando, piangendo, agitandosi, e dall'opposta riva i fanciulli, che vedevano perire le loro madri, riempivano l'aria di strida prolungate e disperate. Le prime donne che poterono salvarsi corsero nel paese in cerca di aiuto, e poco dopo sopraggiungevano molti uomini i quali proseguirono l'opera di salvataggio. Ben diciotto persone perirono nelle acque del Gállego, fiume infausto perchè non abbevera la campagne circostanti e arreca coloro che muoiono alla ricerca di acqua.

LONDRA. — **Non è il dottor Tanner digiunatore che si uccise.** — I giornali francesi e italiani, sulla fede di dispacci partiti da questa capitale, hanno annunziato che il famoso dottor Tanner, l'iniziatore dei lunghi digiuni, s'era suicidato in un albergo di Londra. Ora il suicida non è punto il digiunatore, ma un altro dottor Tanner, fratello di un deputato inglese eletto lo scorso anno nel dipartimento di Cork (Irlanda).

Il digiunatore Tanner è morto già da qualche anno.

MARSIGLIA. — (Nostre lett., 8 maggio) — (SERVELLO) — **Un Circolo italiano.** — Ieri a Septèmes, villaggio a 15 chilometri da Marsiglia, che conta una popolazione di appena 1800 abitanti, è stato inaugurato il *Circolo dell'Unione Italiana*, testè autorizzato dal Governo francese a richiesta del vostro corrispondente. Si tratta di una colonia di 250 italiani, tutti operai alla fabbrica di prodotti chimici del signor Duclos, che dà la vita a quel villaggio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

— Quanto è, Granin? — domandò indifferentemente Rajmond.

— Un milione e centomila franchi.

— Bel benefizio; le mie felicitazioni..... Soltanto, signor..... Gérard, credo?

— Perfettamente.

— Noi abbiamo l'abitudine di non pagare che il cinque, o siamo, oggi, al tre.

— Benissimo, avrei a pagare anch'io da un'altra parte. Sono poco al corrente in questo genere di affari. Ma mi aggiusterò.

— Vede, signore, — disse gentilmente Granin, che fiutava un cliente per l'avvenire, — che il denaro si guadagna tanto facilmente quanto si perde.

— È ciò che mi diceva poco fa un finanziere di gran valore.

— Mi permette di domandarle il suo nome?

— È il barone Courcelles. Però si rideva di me.

— Ah! — fece Granin.

— E sa che cosa aggiungeva mio padrino? Perchè è mio padrino ed è lui che ha fatto quest'operazione, perchè io non me ne intendo affatto di giuoco di Borsa e non voglio intendermene.

— Che cosa aggiungeva?

— Che quel guadagno è veramente bello, ma che probabilmente lo non lo incasserò.

— Ah! — fece Rajmond, alzando la testa, — diceva ciò il signor Courcelles?

— Sì, ma io penso che sbagliava, perchè se colle sue teorie sull'amore, signor Rajmond, e dopo la lettera molto assennata che m'ha fatto scrivere da un certo Fournède a proposito d'un credito che aveva sul conte di Saint-Florent, mio suocero, e che le è stato interamente saldato, se, dopo le sue belle frasi, che approvo pienamente, sulla maniera corretta con cui si deve procedere in quelle materie delicate, sovratutto quando si gode di un privilegio come il suo, ella mi pagasse sul momento quel milione che mi deve, non le rimarrebbe che un partito a prendere.

— Quale?

— Quello di farsi saltar le cervella. Non avrei più nulla a dire; sarebbe corretto. Ho l'onore, signore, di salutarla. A lunedì.

Parlava con calma e con molta cortesia..... apparente.

Quando fu uscito, Granin guardò Rajmond, sorridendo ironicamente.

— Non potrei affermarlo, — gli disse, — ma mi pare che quel normanno si faccia beffe di voi. . . . . .

La bella Lionella era triste, inquieta, ma la sua tristezza, le sue inquietudini non provenivano da interessi compromessi.

Dacchè ella aveva realizzato i suoi titoli in una clausola del cuore per offrirli a Saint-Flor

La festa è riuscita bellissima, e vi aggiungevano prestigio colla loro presenza il console generale signor Durando, il vice-console signor Dall'Asta, il sindaco della località signor Boselly e il padrone della fabbrica signor Durio, oltre a vari redattori e corrispondenti del giornalismo francese e italiano. La Musica italiana di Marsiglia *Bella Italia* vi si era recata per rallegrare la riunione e per salutare colla Marcia Reale l'innastamento della nostra bandiera, che per la prima volta sventolava in quella ricondita località.

Vari discorsi sono stati pronunziati, tutti di encomio per quella laboriosa famiglia di operai, che gode nel paese stima e simpatia ben meritata. La festa si è protratta sino a tarda notte nel massimo buon ordine e piena della più franca cordialità.

REATI E PENE

A proposito della causa Sanguinetti-Brocchi.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« La notizia inviata dal suo corrispondente di Genova pel processo intentato a mia querela contro il deputato Sanguinetti non è perfettamente esatta.

« Quel processo è tuttora in istruttoria: e l'unico cambiamento fu la sostituzione dell'istruttoria *formale* all'istruttoria *diretta* perchè il magistrato decida sulla questione giuridicha che insorgono a causa del recente decreto d'amnistia in confronto degli imputati.

« Dev., ringraziando

« Avv. Alfredo Bracale. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera alla quinta del *Faust* una pienona e pubblico elegantissimo specialmente nelle sedie e nei posti distinti di prima galleria. Tutti i principali interpreti di questa fortunata edizione dell'opera goundiana furono, come sempre, applauditi.

Stasera riposo; domani sera e domenica sera e settima del *Faust* e martedì o mercoledì andrà in iscena il *Frà Diavolo*.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Italia Vitaliani, che da due sere dà spettacolo al Gerbino, ha incontrato le vive simpatie del pubblico; la signora Italia Vitaliani, che è una delle più valenti attrici del teatro attuale, è specialmente festeggiata.

Questa sera questa artista sarà protagonista nel bellissimo lavoro di Praga: *La moglie ideale*.

Teatro Balbo. — Questa sera insieme col *Boccaccio*, che è così bene interpretato dalla Compagnia Maresca, avremo al Balbo una novità, cioè l'opera in un atto *Cristoforo Colombo* del maestro commendatore Bianco.

Vi prendono parte la signora Vitale, il Fari, il Cortelli e il Loré.

Il grande concerto della Banda municipale. — Ebbe luogo ieri, al teatro Vittorio, dinanzi ad un pubblico affollato quale vedemmo sovente ai migliori concerti orchestrali. Erano presenti i consiglieri Frescot, Gioberti, Campana, Rora, Bruno.

La Banda, attentissima, accuratissima, non lasciò un solo momento i meriti ed i pregi che la pongono al livello delle più scelte Bande municipali. A volte si ebbe persino una felice illusione d'archi, ottenuta con una eccellente fusione di coloriti e con una ammirabile fusione di strumenti.

Il maggior successo toccò al finale 3° del *Tristano e Isotta*, di Wagner, che fu bissato fra un vero entusiasmo di tutto il pubblico; la riduzione per banda del maestro Vaninetti, come già dicemmo altra volta, è davvero ammirevole e l'emozione ne fece risaltare tutte le squisite ed efficaci bellezze.

Il finale 2° del *Polluto* viene subito dopo per festosa accoglienza; unanimi applausi accolsero i quattro pezzi imposti dal Concorso e specialmente la sinfonia *Benvenuto Cellini* di Berlioz, ardua per sovrochie spezzature di orchestrazione ed eseguita con incessante cura ed affiatamento.

La *Marcia Allegra* del Chabrier, curiosa pagina orchestrale piena di episodi caratteristici e non poco difficoltosi, ebbe pure nella nostra Banda una felice interprete. La sinfonia *Phèdre* del Massenet, ricca di geniali trovate melodiche, fu ammirata ed applaudita calorosamente. Quanto a *La Strasbourgeoise* di D. Trave, pezzo da eseguirsi a Marsiglia da tutte le Bande concorrenti riuscì, è di effetto immediato e sicuro; la nostra Banda la suonò con grande slancio.

Con tale repertorio e con tale esecuzione il bravo maestro cav. Vaninetti può andare all'estero altero e tranquillo, accompagnato dai voti e dalla fiducia dei orinesi.

Sappiamo che è stato manifestato replicatamente il desiderio di rindire ancora una volta il fortunato concerto, il quale dovrà sicuramente portare a Marsiglia e a Tolosa un saggio della cultura artistica popolare di Torino.

Intanto possiamo annunciare che la nostra Banda dopo il concerto di ieri è stata scritturata pei concerti da darsi a Montecarlo al suo ritorno.

Salone-Café Romano. — Questa sera si presenterà per la prima volta al pubblico torinese il celebre aritmeticista istantaneo Ugo Zanoboni, che ha ottenuto grande successo in parecchie città d'Italia e segnatamente a Napoli ed a Milano al teatro Manzoni.

CRONACA

Per un Consorzio di Cooperative. — Nella sede della Camera del lavoro ebbe luogo ieri l'annunciata adunanza per stabilire un Consorzio fra le Cooperative di produzione, lavoro e consumo di Torino e provincia. Erano presenti 27 delegati della Società Cooperativa: Meccanica, Lavoranti in legno, Ferroviaria di consumo, Tessitori, Tagliatori in lime, Pellettieri, Calzolai, Muratori, Marmisti, Bruccianti, Fabbri e Falegnami, Forno di Rivara.

Presiedeva l'adunanza il signor *Nofri*, rappresentante della Società ferroviaria di consumo, il quale espose anzitutto quale dovesse essere lo scopo della Società di cui si trattava di gettare le basi. Disse che non si faceva certamente l'illusione che il Consorzio valesse a far riescire vittoriose le Società cooperative di consumo nella loro lotta contro gli esercenti o quelle di produzione nella lotta contro i capitalisti, ma il Consorzio sarebbe reso almeno come mezzo d'organizzazione e d'educazione per le masse dei lavoratori, che non sarebbero più capaci d'assumere il governo d'uno Stato.

Ad ogni modo il Consorzio sarebbe destinato ad appoggiare moralmente e pecuniariamente le Cooperative meno forti e fiorenti, valendosi a ciò del tasso annuo di L. 0 25 pagato da ogni Cooperativa per ogni socio.

Il signor Nofri terminò facendo voti perchè molte Società cooperative le quali si erano astenute dall'intervenire facciano più tardi adesione al Consorzio poichè ne abbiano riconosciuta la società.

Cominciò quindi la discussione dello schema di statuto del Consorzio, che venne approvato con alcune modificazioni.

Si venne poscia all'elezione dei sette membri del Consiglio direttivo. Riescirono eletti: Ottone (tessitore), Maschera (meccanico), Nofri (ferroviere), Ottino (pellettiere), Pautasso (funicolante), Serentsano (calzolaio), Cucconi (fabbricante di lime).

Il banchetto della Società Borgo San Secondo, come annunziammo, ebbe luogo ieri. Il pranzo, di cento coperti, egregiamente servito dall'*Albergo Principe Amedeo*, in corso Vittorio Emanuele, trascorse lieto ed animato.

Intervennero gli onorevoli Danco e Merlani, il presidente della Società signor Calderaro, i vice-presidenti Giuseppe Gallo (promotore della Società) e Savanco, il dott. Racca, parecchie gentili signore e signorine, oltre ai soci del nuovo Sodalizio.

Rallegrarono il ricevimento alla sede sociale ed il banchetto la Banda musicale *Sott'ufficiali* e la fanfara *Garibaldi*.

Allo frutta parlarono gli onorevoli Danco, presidente onorario, e Merlani applauditissimi, il presidente, il vice-presidente signor Gallo, il sig. Varetti segretario, ed il sig. Viale, riscotendo molti battimani.

Un banchetto a due neo-cavalieri alla Madonna di Campagna. — I due neo-decorati sono il signor Domenico Ferraris, direttore dello stabilimento Durio, ed il dottor Pietro Gherardi, medico municipale addetto ai parecchi anni a quella nostra fiorente borgata.

Una numerosa schiera di amici, interpreti dei sentimenti di tutti i borghigiani, offrì ieri ai due cavalieri un famigliare banchetto imbandito nel bellissimo salone dell'Asilo, la cui erezione si deve essenzialmente all'iniziativa di uno dei festeggiati, il cavaliere Ferraris.

I commensali erano un centinaio, e presero posto in quattro tavole ornate di fiori freschi per cura del floricultore signor Vincenzo Riccio.

Presiedeva il signor Alba, ai cui lati sedevano i due neo-cavalieri. Ad essi facevano corona i deputati Danco e Merlani, il senatore Rossi, i consiglieri comunali Rabbi e Bracale, il comm. Montaldo, l'avvocato Gorio-Gatti, il dott. Lova, ecc.

Alla fine del pranzo, che fu servito dal signor Negri Giuseppe, proprietario del *Ristorante Barriera di Milano*, il signor *Bosio* diede lettura delle adesioni pervenute al Comitato ordinatore. Prese quindi la parola il *presidente* del Comitato, il quale presentò ai neo-cavalieri le insegne cavalleresche.

Ringraziarono i due festeggiati, dichiarando che serberanno grato ricordo della dimostrazione ricevuta.

Infine parlarono ancora il deputato *Danco*, l'avvocato *Bracale*, l'on. *Merlani* e per ultimo il maestro *Rossi*.

La festa fu allietata dai concenti della due Musiche della Madonna di Campagna (rispettivamente dirette dai maestri Luigi Formica e Piantino Paolo) che per la circostanza si erano unite insieme e riscossero molti e meritati applausi.

L'Esposizione dei fiori. — Come abbiamo già altre volte annunziato, l'Esposizione artistica e floreale dei fiori, che conta già 37 anni di vita, avrà luogo quest'anno nel solito giardino della Cittadella dal 20 al 28 corrente. Vi possono concorrere espositori di alberi ed arbusti in piena terra, piante ornamentali decorative per l'estate a pien'aria, aiuole, mazzi di fiori, ortaggi, macchine, attrezzi ed utensili diversi relativi all'orticoltura e vilicoltura.

I premi sono: cinque medaglie d'oro, 14 d'argento dorato, 55 d'argento, 33 di bronzo e 36 menzioni onorevoli.

Festa del Mondo Piccino. — Nel giardino *caldo fervet opus* per i lavori relativi al grande *Festival* che avrà luogo domenica 14 corrente, dall'una alle 7 pom.

Questi lavori sono affidati per la parte direttiva all'egregio sig. ing. Camillo Boggio, membro del Comitato; e per la parte esecutiva ai signori impresari costruttori Albertazzi e Bellia ed al ricomato tappezziere Ferraris, e questi nomi sono arra del buon gusto, della solidità e dell'eleganza che presiederanno alla loro esecuzione.

Intanto continuano ad accorrere numerosi i bambini della nostra miglior società ad inscriversi quali piccoli patroni, e il loro numero già si avvicina al mille.

Alla sede del Comitato continuano pure a riceversi le iscrizioni pel corso di gala illilipuziano e per la grande festa velocipedistica di bambini che avrà luogo giovedì, 18.

Anche le prove del canto procedono alacremente. Il numero dei bambini che eseguiranno i tre canti: « Al Re », « Alla Regina » e il « Ringraziamento » sarà di ben 400, e diretti dalla loro brava maestra signorina Giuseppina Busca fanno davvero, colle loro voci giuste ed intonate, prodigi di valore e di bravura.

Così pure le prove ginnastiche danno ottimi risultati e i nostri bambini, ordinati dalla loro paziente e brava maestrina signora Eugenia Valperga, paiono tanti soldatini.

Inoltre le Colonie alpine avranno anch'esse la loro parte di beneficenza in questa festa, ed è giusto.

Nel pomeriggio di domenica nel giardino reale sarà messo all'asta, a benefizio delle Colonie alpine per fanciulli poveri, lo stupendo volume di Tullo Massarani: *L'edizione della donna*.

L'edizione, di soli 500 esemplari che l'illustre patrizio destinava a scopo di beneficenza in occasione delle nozze d'argento, è tutta collocata, ed i sottoscrittori riceveranno presto gli esemplari, uno dei quali è esposto nelle vetrine dei Bianchi.

Bellissimi premi verranno estratti gratuitamente fra tutti coloro che interverranno al *Festival* di domenica, 14. Anche questi sono esposti nell'elegante vetrina del negozio del sig. Napoleone Bianchi, che volle usare questa cortesia al Comitato, formano l'ammirazione e sono centro ai desiderii del Mondo Piccino e..... del grande.

Ogni cosa è in pronto per la grande accademia di scherma di martedì. Anzi a questo proposito rammentiamo che a maggior comodo di coloro che vogliono intervenire, a cominciare da sabato, 16, i biglietti d'ingresso saranno venduti alla sede del Comitato, via Po, N. 7, piano nobile.

Un'eco delle nozze d'argento. — Abbiamo parlato a suo tempo della pergamena fatta pervenire ai Sovrani dal R. Albergo di Virtù; ora ci si comunica la seguente lettera del ministro di Casa Reale:

« Ho avuto l'onore di presentare agli augusti Sovrani l'elegante indirizzo che il R. Albergo di Virtù di Torino rivolgeva alle LL. MM. nella ricorrenza delle reali nozze d'argento.

« Questa novella prova della affettuosa devozione di codesto benemerito Istituto tornava assai gradita al cuore del Re e della Regina, che mi incaricano ringraziarne la Direzione che Ella presiede e quanti parteciparono al cortese omaggio.

« Nel compiere ai riveriti ordini sovrani le offro, signor presidente, gli atti della mia distinta considerazione.

« *Il ministro:* f° Ratazzi. »

Fuoco e regate ad Avigliana. — *Tema speciale.* — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo notifica che, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle regate ed altri spettacoli che avranno luogo nel pomeriggio del 14 corrente ad Avigliana, si effettuerà in detto giorno un treno speciale da Torino ad Avigliana e ritorno col seguente orario:

Andata: Torino Porta Nuova partenza ore 1,30 pomeridiane; Collegno 1,40 id.; Alpignano 2 id.; Rosta 2,11 id.; Avigliana arrivo ore 2,20 id.

Ritorno: Avigliana partenza ore 11,45 pom.; Rosta 11,55 id.; Alpignano 12,5 ant.; Collegno 12,15 id.; Torino Porta Nuova arrivo ore 12,35 id. del 15.

In detto treno speciale saranno ammessi i viaggiatori muniti di qualsiasi categoria di biglietto per le tre classi.

In caso di cattivo tempo venendo sospese le regate sarà pure sospesa l'effettuazione di detto treno speciale.

Tentato omicidio fra operai ferroviari. — Verso le 6 3/4 di questa mattina l'operaio Cornaglia Domenico, d'anni 45, di Moncalieri, fucinatore, si recava al consueto suo lavoro alle officine ferroviarie, quando fu avvicinato da un altro operaio, pure fucinatore alle ferrovie, tal Solei Raimondo, d'anni 47, il quale nutriva verso il Cornaglia dei vecchi rancori.

Il Solei, armato d'una rivoltella, minacciò il Cornaglia, e questi si diede alla fuga. Ma l'avversario suo lo inseguì e, quasi a bruciapelo, sparò sul fuggente parecchi colpi, uno dei quali lo ferì gravemente alla spalla sinistra.

Il povero Cornaglia fu tosto ricoverato all'Ospedale Umberto I, dove i medici non si pronunciarono ancora con precisione sul suo stato.

All'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via San Secondo alcuni cittadini arrestarono e consegnarono a due guardie municipali il feritore Raimondo Solei, che venne tosto tradotto in Questura.

A proposito d'un investimento. — Abbiamo ieri narrato d'un fanciullo per nome Carlo Cantoro che, andando in velocipede sul corso Re Umberto, aveva investita una signora, buttandola a terra.

Ora ci viene riferito che quello su cui si trovava il Cantoro non era un velocipede propriamente detto, ma un trastullo che veniva spinto da alcuni ragazzi.

Carlo Cantoro non sarebbe fuggito dopo la disgrazia, ma avrebbe prestato aiuto alla signora caduta.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri intorno l'una pomeridiana il ragazzo Mossetto Giovanni, d'anni 15, tipografo, si divertiva a rincorrere alcuni suoi compagni in via Pio Quinto. Senonchè avoltando per via Pio Quinto urtò così violentemente contro l'angolo che stramazzò a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Una guardia municipale accorse alle grida del disgraziato e lo accompagnò con una vettura al San Giovanni, dove fu ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Un automedonte ostinato. — Un tal Giraudi Giuseppe, d'anni 20, transitava in via Milano sopra un carro numerato tirato da un cavallo che spingeva a corsa troppo rapida e pericolosa. Due guardie municipali gl'intimarono di rallentare la corsa, ma il Giraudi non obbedì, ch', anzi, spinse ancora più forte il cavallo. Raggiunto e fermato dagli agenti, si rivoltò ad essi con parole offensive e minaccie. Fu arrestato e condotto in Questura.

Un colpo di b gilia. — Alle 8 di ieri sera certo Quaglino Gio ani, d'anni 20, contadino, da Sassi, si trovò impegnato in una quistione sorta in un'osteria nella sua borgata e ne sortì ferito al capo con un colpo di bottiglia. Le guardie rurali della Madonna del Pilone lo medicarono col preparato antisettico.

Una bastonata amorosa. — Carta Bottiglieno Rosa, d'anni 26, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una contusione al torace prodotta da una bastonata che disse avere ricevuta da certo Terchio Giovanni, suo amante. Ih, che razza d'amore!

Tre avventori propotenti. — All'una dopo la mezzanotte scorsa tre individui, certi Nocco Rocco, d'anni 22, Gilardi Giuseppe, d'anni 30, e Carlo suo fratello, d'anni 19, tutti lavandai di Bertoulla, andarono a picchiare all'uscio di una osteria sulla strada di Bertoulla tenuta da certo Bertoglio Francesco per farsi aprire e farsi dare da bere. Il Bertoglio fece il sordo per un poco e poi fece sapere dalla finestra ai tre nottambuli che era tardi e che non aprirà più, e che andassero a dormire. I tre allora si armarono di sassi e presero a tempestare la casa del Bertoglio finchè questi dovette aprire. Appena entrati in bottega i tre lavandai presero a picchiare il Bertoglio e a malmenarlo in ogni maniera, obbligandolo a servirli di pane, formaggio e vino non avendo in quel momento di meglio. Le guardie rurali della stazione locale, avvertite di queste propotenze, andarono sollecitamente sul posto, arrestarono i tre sopranominati e li condussero alla caserma dei carabinieri al Regio Parco.

Un bellerino ladro. — Mentre Marchina Teresa, ragazza di 16 anni, danzava con uno sconosciuto in un ballo pubblico, fu derubata del portamonete contenente L. 9 in argento ed un anello del valore di dieci lire.

Il suo ballerino — il quale dovette pur essere il suo ladro — scomparve.

Borseinoli all'opera. — Verso le 4 pom. di ieri mentre certo Emanueli Michele, d'anni 63, stava in vicinanza di un ballo pubblico stabilito alla barriera di Nizza, fu derubato, ad opera di un ignoto, dell'orologio d'argento del valore di circa 20 lire.

Ferito da uno sconosciuto. — Verso l'1 1/2 di stanotte venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Cola-Zabetta Giuseppe, d'anni 23, calderaio, ferito poco prima in via Milano all'addome da uno sconosciuto. Fu giudicato sanabile in dodici giorni.

Feritore arrestato. — Comandù Guglielmo, di anni 50, venne ieri tratto in arresto perchè autore del ferimento di Baroletti Angelo, avvenuto l'altro ieri sera nella *Bottiglieria della Vigna* sul corso Vittorio Emanuele II.

All'Ospedale Maria Vittoria si presentarono ieri per farsi medicare certo Francesco Q., giovane ricoverato nella Casa Benefica, per ferita da taglio riportata alla mano sinistra sul lavoro, e la bambina Maria B., con ferita lacero-contusa al capo.

STATO CIVILE. — Torino, 11 maggio 1893.

NASCITE: 24, cioè maschi 14, femmine 10.

MATRIMONI: Calosso Francesco con Giuliano Anna — Cerrato Francesco con Perlo Vittoria — Della Casa Giuseppa con Guasti Lucia — Mosiano Francesco con Griffa Paola — Narcito Pietro con Bertolino Anna — Racca Domenico con Zaillo Luigia — Re Antonio con Re Margherita — Sarasino capitano Giovanni con Gravier Giovanna — Valabrega Raffael Salvador con Olivetti Emma.

MORTI: Spinola marchese Giovanni, d'anni 65, di Milano, agiato, via Maria Vittoria, 30.

Petiti cav. Luigi, id. 66, di Torino, negoziante, piazza Santa Giulia, 15.

Vaschetti Maria Vincenza v. Sitilla, id. 66, di Vigone, agiata, via Saluzzo, 32.

Casalegno Giovanni, id. 51, di Moncucco, Brentatore, via Cavallerizza, 4.

Oggero Angela v. Massara, id. 72, di Chivasso, via Orfane, 7.

Gorresio cav. Carlo, id. 70, di Busca, capitano a riposo, via Sant'Agostino, 2.

Coletti Luigi, id. 47, di Torino, confettiere, via Berthollet, 14.

Colombo Marianna v. Molotto, id. 68, di Mondrone, via Carlo Alberto, 17.

Re Luigi, id. 30, di Torino, scatolaio, via Botero, 11.

Amerio Maria Francesca v. Scrivano, id. 87, di Tigliole, contadina.

Maggi Maria Caterina n. Mussolli, id. 77, di Voghera, conca.

Rosso Arturo, id. 6, di Torino, scolaro.

Petronio Eligio, id. 65, di Torino, conciatore.

Baito Giuseppe, id. 20, di Moncalieri, sellaio.

Più 7 minori d'anni 0.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Un banchetto al Comitato del Tiro a segno.

Il pellegrinaggio olandese.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

12, *ore* 1,40 *ant.*

Stasera il prefetto Ulloa dà un pranzo in onore del Comitato della Gara nazionale del Tiro a segno. Intervennero il Conte di Torino, i generali Pelloux e Carenzi, l'onorevole sottosegretario Rosano, il sindaco Ruspoli, l'on. Finocchi, presidente della Società del Tiro a segno. Il prefetto brindò al Re, al Principe di Napoli, al Conte di Torino, rilevando l'interesse che essi prendono allo sviluppo dell'educazione militare del nostro Paese.

— Con decreto di ieri venne sciolto il Consiglio di Corvero (Salerno).

— Il Papa ha ricevuto stamane trecento pellegrini olandesi condotti da due vescovi.

Carnot in Bretagna.

La Francia rinforza le truppe alla frontiera germanica.

Per lo scioglimento della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,15 *ant.* — Il Consiglio municipale di Rennes nella sua seduta di ieri ha votato un primo credito di 60,000 franchi pei ricevimenti da farsi al presidente della Repubblica; in inoltre redatto un indirizzo che sarà portato domani all'Eliseo da apposita delegazione, nel quale si prega Carnot di prolungare il suo soggiorno a Rennes di qualche giorno sulla quarantina d'ore già fissate onde poter inaugurare personalmente la nuova Facoltà universitaria di quella città.

— Mi si annunzia (ed io con qualche riserva vi comunico) che il Governo ha deciso di rinforzare tutti i distaccamenti di truppe alle frontiere e segnatamente su quella dell'est, che guarda la Germania. I rinforzi sarebbero già iniziati e dovrebbero continuarsi lentamente, ma ininterrottamente.

— Posso assicurarvi che Loizillon proibì, sino a nuovo ordine, qualsiasi congedo temporario di ufficiali e soldati delle guarnigioni delle frontiere.

— Quantunque in queste ultime 48 ore l'idea dello scioglimento della Camera abbia subito come una scossa, tuttavia i più caldi fautori di questa proposta non disarmano. Apprendo infatti che l'on. Lutellier — quello che già aveva deposta e poi ritirò la proposta di invitare il Governo a pregare il presidente della Repubblica di sciogliere la Camera — ha convocato pel pomeriggio di domani in una delle sale di Palazzo Borbone i deputati inscritti al *groupe d'études* onde discutere appunto dello scioglimento della Camera.

La discussione dell'« Home Rule ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione dell'articolo primo del *bill* dell'*Home Rule*.

Chamberlain dice che il *bill* sarà la disgregazione dell'impero e renderà l'Inghilterra ridicola.

Gladstone replica che preferisce i voti del paese. In quanto alla questione del Parlamento, soggiunge che il Governo accetta le dichiarazioni dei nazionalisti perchè sono un impegno d'onore per l'Irlanda. (*Tutti i deputati irlandesi fecero un'ovazione a Gladstone*)

Balfour propone l'aggiornamento della discussione, che è respinto con voti 304 contro 280.

Il *Falstaff* a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,15 *ant.* — Il *Falstaff* ottenne qui iersera un clamoroso successo. Le ovazioni furono frequenti; l'entusiasmo sincero, irrefrenabile.

Fu una spettacolo imponente. Al secondo atto scoppiarono altissime ovazioni a Verdi. Si vollero replicati quattro pezzi.

Fu insomma una serata memorabile. I giornali di stamattina giudicano il *Falstaff* un vero capolavoro e inneggiano al genio del grande maestro italiano.

Wagner all'Opéra di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 8,45 *ant.* — Ieri sera nel teatro dell'Opéra, in seguito al successo avuto la prima volta, si tenne la conferenza di Catullo Mendès, che fu applauditissima. Il Mendès trattò della musica wagneriana in genere e dell'*Oro del Reno* in specie come prologo alla *Walkiria*. Furono pure eseguiti vari brani dell'*Oro del Reno* da artisti del teatro con accompagnamento di due pianoforti.

Tutte le previsioni concordano nel ritenere che questa sera la prima della *Walkiria* non darà luogo a nessuna di quelle piazzate politiche che sempre accompagnata la prima del *Lohengrin*.

Ieri sera si diceva che il Colonne, direttore dell'orchestra dell'Opéra, avesse presentato le sue dimissioni perchè disgustato dal modo con cui l'orchestra interpretava la musica del Wagner. Si diceva pure che la signora Wagner si sia già intesa colla Direzione del teatro per la rappresentazione integrale di *Tristano e Isotta*. Entrambe le voci, di origine opposta, vanno accolte con beneficio d'inventario e non sembrano aver una seria consistenza.

Il terremoto di Sicilia.

TRAPANI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Oggi alle 3,10 pom. vi fu una scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est della durata di sette secondi.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Oggi alle ore 3 pom. vi fu una forte scossa di terremoto ad Ustica. Nessun disastro.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Oggi, alle ore 3,10, ebbe luogo una forte scossa di terremoto della durata di 12 secondi. Alle ore 9,20 ve ne fu un'altra meno violenta della durata di 22 secondi. Nessun danno.

BORSA UFFICIALE

12 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 70.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 60 — 104 60 —	— — — —
Svizzera	104 17 1/2 104 27 1/2	— — — —
Londra — 3 1/2	26 43 — 26 45 —	— — — —
Id. lungo + 3 1/2	26 39 — 26 41 —	— — — —
Germania — 3	— — bravo 123 90 —	124 — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa.

— 12 maggio. — Di notizie si è molto a corto, anzi l'unica che abbia turbato la festività di ieri, l'aumento di sconto a Londra, era già preveduta e in gran parte scontata.

Però gli animi sono alquanto impressionati dall'ostinazione del regresso di Parigi e di Berlino e dalla situazione del mercato inglese, e cominciano a trovare meno azzurro nel cielo e meno rosa sul terreno, e si decidono alle vendite, per cui la riunione di stamane fu attiva ma debole assai.

Solo il cambio per compenso fruisce del malessere altrui e lo accresce elevandosi a 104 55.

Rendita cont. 96 70.
Rendita fine corr. 96 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	694 50	— —	B. S.	88 —	— —
Ferr. Med.	545 50	545 —	Cartiera I.	376 —	— —
Soc. Sarl.	384 —	— —	Lane	300 —	— —
C. Mob.	467 50	— —	Cr. F. S. P.	506 50	— —
Torino	363 —	364 —	F. Sic. 4 0/0	445 —	— —
Ind.	206 —	— —	Soc. Sardo	434 —	— —

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 1/2 per cento.

SPETTACOLI — Venerdì, 12 maggio.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *La moglie ideale*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Maresca). — *Cristoforo Colombo*, operetta. — 1° e 2° atto dell'operetta *Boccaccio*.

SALONE CAFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Zanoboni, aritmeticista. Ethairian, clowns eccentrici. Ghezzi, pittore istantaneo. Betty Weber, canzonettista. Gaspard Neva, duettisti francesi.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL (*ore*) *maggio* 10 11

Cotoni. — Americani fermi — Brasiliani calmi — Egiziani facili — Surate languenti. — Mercato in generale con domanda limitata e offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	7,500	7,500
Importazioni	»	11,000	15,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 7/32	4 7/32	
pel corrente e giugno	»	4 7/32	4 7/32	
per luglio-agosto	»	4 17/64	4 17/64	
per settembre-ottobre	»	4 9/64	4 9/64	

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	4 5/32	4 5/32	
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 13/16	4 10/16	
» Ceara e Maranham	»	4 10/16	4 10/16	
» Bruno Egiziano	»	5 11/16	5 11/16	
» M. A. Broach		inquotato		
» Dhollerah	»	3 3/16	3 2/16	
Good Dhollerah	»	4 13/16	4 12/16	
Fair Comraw	»	5 6/16	5 6/16	
Good Comraw	»	4 14/16	4 14/16	
Fair Bengala	»	3 1/2	3 1/8	

Mercato di NEW-YORK.

	10	11
Cambio su Londra	D. 4 85 1/2	4 85 1/2
» su Parigi	» 5 18 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C. 5 40	5 40
» » a Filadelfia	» 5 35	5 35
Cotone Middling	» 7 13/16	7 13/16
» » a New Orleans	» 7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle N.	5,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 10,000	7,000
» pel Continente	» 1,000	1,000
Frumento rosso	D. 0 81 1/4	0 79 1/2
Grano turco	» 0 52	0 52
Farine extra	» 2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	» 1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 17 1/2	17 1/4
» — » good	» 15	15 25
Zucchero Mocambalo N. 12	» 3 3/4	3 5/8

Osservatorio di Torino. — 11 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima +9,0 Massima +17,8
Minima dalle notte del 12+11,8. Acqua cadente mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BERNINO GIUSEPPE, gerente.

COUPONS
1° luglio 1893 - 1° aprile 1893
pagamento *gratis* coll'
AGGIO dell'ORO
e dell'Argento
D. LATTES, via Cavour, 9, Torino.
223

Birraria Umberto I.
corso V. E. II, angolo corso Re Umberto.
Stante l'ingrandimento del locale, è stato disposto un servizio scelto e limitatissimo nei prezzi di Birre, Gelati, Caffè e Liquori. — Servizio di ristorante a quota fissa. Sottopiano uso circolo. 2068

FIASCHETTERIA BETTONI - Torino
Corso Vittorio Emanuele II, N. 78.
Vino Toscano in fusti a L. 30 in brente - al fiasco L. 1 - **Degustazione.** - La inarca con (speciale della Fiera Enologica) al fiasco L. 1 50. c 1970

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 8,10 9,35 f.10,55 1,55 5,55 6,45 f.8,04 7,23
» Sup. 8,52 9,53 f. 11,30 2,12 6,12 6,40 8,02 f. 8,15 7,40 8,30
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1333

Il Dottore Umberto BAGLIONE
Direttore della Sezione **Malattie del Genil e della Bocca** al *Policlinico Generale di Torino*, riceve tutti i giorni non festivi dalle 12 alle 12 ant. e dalle 2 alle 3 pom.
Via XX Settembre, 58, angolo via Bertola, p° nobile. 1810

Per cambiamento di forza motrice.
Si cede a prezzo di favore un **Motore a vapore orizzontale in ottimo stato,** della fabbrica Escher e Wyss di Zurigo, della forza di dieci cavalli a vapore effettivi, con regolatore Buss, distribuzione a doppio cassetto, cilindri e stantuffi di ricambio, e pompa Chiazzari. — Rivolgersi alla Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

SVIZZERA
Il mezzo migliore, più potente, unico,
per introdurre le proprie specialità nella Svizzera è la
RÉCLAME
fatta **esclusivamente** sui **GIORNALI** di quello Stato.
Gli Svizzeri tengono molto in conto la pubblicità sui giornali e si arrese solo di quella *Diva* che si fanno conoscere per mezzo dei loro periodici.
Le circolari, opuscoli, e ogni cattivo sistema
COMMERCIANTI - INDUSTRIALI
indirizzatevi all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, **13,** piano primo, **TORINO**
il quale avendo l'appalto di tutti i principali periodici svizzeri, potrà specialmente il compito che vi proponete, accordandovi tali facilitazioni che nessun'altra Agenzia sarebbe in grado di fare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

Ella aveva compreso; ella sapeva che portava il veleno; si faceva orrore e nello stesso tempo non osava non portarlo; Franck la seguiva collo sguardo, facendo pesare su lei la sua influenza magnetica; non cessò di fissarla finchè ella fu quasi vicina al vecchio, e allora uscì dalla camera e scese in giardino.

Dalla sua mano il signor Dugué-Fortier non avrebbe accettato neppure una goccia d'acqua; aveva dunque avuto ragione, lui, di assicurarsi la complicità attiva di Laura; era certo della riuscita dell'attentato, certo della discrezione del complice.

Il signor Dugué-Fortier non aveva potuto vedere il maneggio del genero, ma fu sorpreso dell'attitudine di Laura. Gli parve che ella vacillasse camminando, che evitasse il suo sguard

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 34°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 25 aprile 1893.

Scrivere in Andorno al

Dottori A. TOSO - G. B. VIALE - P. CASOVA

e signor SELLA. 1769

Cercasi

Alloggio di 14 camere circa compreso quello di servizio, possibilmente piano terreno con giardino e primo piano verso corso alberato.

Indirizzare offerte: C 1930, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Piccoli ed **eleganti alloggi** di 3 e 4 camere, con cucina, cesso ed acqua possibile interni, grandi balconi verso via e verso corte, affatto chiusi ed indipendenti, nella casa di via Gioberti, 33, rimessa a nuovo. Due linee tramviarie. Espostazione vista splendida.

Prezzi modicissimi. C 1920

Si affitta

per Stagione Bagni ed autunno in **Finalmarina,** presso Savona, vasto e signorile appartamento ammobigliato, composto di dieci grandi vani ed altri minori, sarvibile anche per collegio o pensione. Ottima posizione.

Per schiarimenti rivolgersi a PETTITI BERNARDO, falegname, **Finalmarina.** H 1949 G

Villeggianti!

Piossasco e Cumiana

Diverse ville da vendere ed alloggi mobiliati da affittare. — Rivolgersi al sig. Perdomi, via Secondo, 66, *Torino.*

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè FIORIO,* via Po. C 1850

Da vendere o da affittare

in **Tigliole** (Alessandria) *Casa civile* con cortile e giardino annesso. — Dirigersi ivi dalla vedova signora Caterina Mazzini. C 1841

Da vendere **copioso corpo di casa** in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 38. — Dirigersi, per informazioni, all'avv. **Luigi Giordano,** via Carlo Alberto, 18. C 1760

Da vendere

in Usseglio - Valle di Lanzo stabile vasto ridotto ad albergo o stabilimento idroterapico con diritto d'acqua, strada carrozzabile, altezza metri 1200, posizione splendida, sorgenti minerali. Schiarimenti e fotografie da Castello, piazza Palescapa, 2, Torino. 1561

Da vendere

materiale usato per ferrovia armamento del peso di 5 a 7 kg. per ml. *Turbina* della forza di circa 40 cavalli per salto di m. 6. *Tubi di ferro usati; impastatrice* per malta. Rivolgersi dall'impresa **Maggia,** in via Venti Settembre, 18, **Torino.** 1018

Giovane signore

già comproprietario e direttore d'importante fabbrica, desidererebbe entrare come *socio* in antico ed avviato negozio di *stoffe o draperie* all'ingrosso. Desidera anche il personale e può disporre dalle 40 alle 50 mila lire.

Dirigere offerte a P P e 1965, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Viaggiatore che visita da dieci anni Napoli e provincie meridionali cerca Ditte in tessuti da rappresentare.

Scrivere al *N. e 1933,* Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE LA SALUTE ??

Depositaria in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28. H 41

Vene varicose.

Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre fresca fabbricazione) in Aso od in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** dilatanti e di precauzione. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 6, *Torino.* 21

Bicicletta

gomme pneumatiche, quasi nuova, da vendere a buon prezzo. — Corso V. E., 6, piano 4°. C 1939

Bitterer entölter Cacao

(CACAO SGRASSATO)

JORDAN & TIMAEUS di DRESDA

Privo del suo grasso naturale, riesce più digestivo di qualsiasi altro cacao, ed è a raccomandarsi particolarmente alle persone di stomaco delicato. Aromatico e piacevole, è il miglior succedaneo del caffè nei casi in cui il medico deve proscrivere questa ultima bevanda, come nelle malattie del cuore ed altre; giova pure moltissimo nel catarro gastrico e più ancora in quello intestinale accompagnato da diarrea.

Pacchi da L. 2 e 1.20. 1909

Deposito generale **D. MONDO,** via Ospedale, 5, **Torino.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 30 aprile 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4104	4204	— 43	940	690	+ 250
Media	4101	4173	+ 18	999	654	+ 253
Viaggiatori	1,531,821 60	1,684,077 14	+ 147,218 86	65,201 44	41,330 49	+ 23,870 95
Bagagli e Cani	79,191 28	76,966 49	+ 2,227 79	1,884 48	988 81	+ 621 17
Merci a G. V. e P. V. acc.	317,465 49	295,248 01	+ 22,157 93	9,216 57	6,719 40	+ 2,491 17
Merci a P. V.	1,570,955 67	1,452,115 29	+ 118,780 38	41,107 71	41,065 00	+ 406 29
TOTALE	3,499,833 80	3,176,306 93	+ 290,418 87	120,852 20	91,178 21	+ 29,433 99

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 30 aprile 1893.

Viaggiatori	29,061,031 55	28,993,833 81	+1,004,193 70	1,743,207 60	1,675,415 00	+227,078 60
Bagagli e Cani	1,905,721 83	1,780,710 80	+ 119,035 03	47,051 01	43,790 04	+ 15,072 85
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,000,855 97	9,035,033 08	+ 91,978 89	631,527 49	257,004 14	+ 110,276 72
Merci a P. V.	45,382,457 16	42,211,998 70	+2,620,454 40	4,015,220 46	2,597,178 90	+951,053 44
TOTALE	85,303,003 51	82,021,555 44	+3,168,449 07	6,742,167 14	5,041,251 01	+1,319,080 87

PRODOTTO per chilometro

Della decade	827 21	755 57	+ 71 64	181 73	111 41	— 9 68
Cumulativo	22,097 89	22,109 85	+ 870 23	1,116 89	7,728 22	— 3,611 32

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 56) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 162 M

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.lli BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola

in argento vero.

Servizi per caffè in alpacca - Ridargentatura - Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa,** della **R. Marina,** delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1578

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
TREVIGLIO (Lombardia)
Galline, tacchini, oche, faglani, pernici ecc.
Uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

« Venite da me tutti voi che siete affaticati e aggravati, e io vi ristorerò. »

MATTEO 11. 28.

« Io non caccerò fuori chi viene a me. »

GIOVANNI 6. 37.

« Dio ha talmente *amato* il mondo, che ha dato il Figliuolo suo unigenito, affinchè chiunque in lui crede, non perisca, ma abbia la vita eterna. »

GIOVANNI 3. 16.

Queste sono parole di Cristo.

Leggete il **Nuovo Testamento,** versione di Mons. **Ant. Martini** arciv. - Prezzo L. 0.65 presso il signor Jalla, via Focolo, fuori Porta Romana.

H 1009 F Firenze.

Ernie. 55

Il cinto Rota è insuperabile per la perfetta contenzione dei tumori erniosi. - *Istituto ROTA,* piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, 40, Torino

Lime pei calli.

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1.20.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 o 5, *Torino.* 1931

CEROTTO INFALLIBILE

per **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

Eglantine.

Ringrazio dal più profondo dell'animo, Iddio, che finalmente cessati il mio più ardente desiderio, di poterti vedere di poterti parlare. Aspetto ora con ansia grandissima il giorno felice in cui nuovamente saremo uniti. Ma adorata ognora sempre, abbi fede in me, nel mio amore infinito, immenso per te. Tuo

C 1600 **Capriuglio.**

Cercasi per mancanza di spazio.

Comune di Castelnuovo d'Asti

(Abitanti 3772).

La rinomatissima sorgente d'acqua **solforoso-iodurata** primaria fra le congeneri del Piemonte verrà riaperta al pubblico il 15 maggio corrente.

Per comodità degli accorrenti si effettueranno servizi giornalieri di vetture pubbliche dal [illegible] del paese alla sorgente predetta a prezzi modici.

Castelnuovo d'Asti, 8 maggio 1893.

1968 IL SINDACO: *Geometra* A. MUSSO.

Incanto volontario

di *Villa, Casino e Stabile* sui *territori* di *Burianco* e *Cerecenasco* presso *Vigone.*

Giovedì 18 maggio 1893, alle 2 pom., in **Vigone,** nello studio del sottoscritto, si esporrà in vendita il podere *Fenletto,* diviso in tre lotti:

Lotto 1° di ettari 20,80,45 (giornate 79,92,0);
Lotto 2° di ettari 22,87,0 (giornate 86,27,6);
Lotto 3° di ettari 2,01,0 (giornate 6,85,0)

coi prezzi e sotto le condizioni di cui in bando delli 18 marzo 1893, visibile in **Torino** presso il comm. GASPARE CASSINIS. In **Vigone** nell'ufficio del sottoscritto

1962 Avv. T. LERA, *Notaro.*

CERTOSA DI PESIO (CUNEO),

Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, salubrissima.

Direttore sanitario: **Dott. FERDINANDO BATTISTINI,**

Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.

Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale religioso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.

Per informazioni rivolgersi al sig. GIACOMO e DAVICO, Certosa di Pesio, od in Torino al sig. dott. BATTISTINI, via Giulio, 20. C 1750

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA.

Vendita di una **villa** tra **Arona** e **Meina** lungo la strada del Sempione (Lago Maggiore).

La villa è costituita da due fabbricati, uno civile e l'altro rustico; giardino, vigneto, orto, frutteto, bosco e sorgente. Comodo di carrozza. Superficie un ettare e 83 are tutta cintata.

L'asta seguirà in Arona alle ore 11 di mattina del giorno di sabato 27 maggio c. nello studio del sottoscritto.

L'asta è aperta sul prezzo di lire **35 mila.** — Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente e sarà definitivo.

Ogni offerta sarà garantita dal deposito di una rendita di L. 250.

Si cederà anche il mobilio a prezzo di stima.

Il capitolato d'asta è visibile nello studio del sottoscritto dalle 9 del mattino alle 3 pom. di ogni giorno.

Si possono richiedere riscontri più dettagliati al sottoscritto.

Arona, 30 aprile 1893.

1951 Avv. FELICE DEVECCHI, *notaio.*

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, arbusti ed ornamentali dalla *Cocciglia* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, coccinigli, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, alcrosi, ecc.),

DOMANDATE

alla Ditta **CARLO ROGNONE,** fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 30, Torino,

Il **Empuse cuprico antisettico-insetticida,** rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

OPPURE

L'**Estratto lenticchia di tabacco** con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1.00.

Zolfo-Cuprico-Antisettico speciale da usarsi colle solfatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1961

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tetloie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Mazza, 107, *Torino.* 2

La verità innanzi tutto, sopratutto ed in tutto..... perfino nelle **SCATOLE DI FIAMMIFERI.** E la Ditta

L. Baschiera e C. di Venezia

la fa trovare anche nel buio delle pareti delle sue scatole o dei suoi tiretti. **CENTO CERINI** sono sfregiati sulla ribalina e **CENTO CERINI** e di ottima qualità trovansi al di dentro. — **Chi adunque non vuole il danno e le beffe,** che attendono il compratore di scatole vuote, e quasi vuote, **domandi merce della rinomata fabbrica di Venezia.** H 1925 V

MALATTIE VENEREE 15

Dott. G. Del-Puro. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di **Rigollot**

H 1930 M

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA di MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1886.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e veroli; questa sua ammirabile e sorprendente [illegible] dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco o degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0.20 di tintura di Noce Vomica e gr. 1.50 di tintura di Genziana per ogni cucchiaino di gr. 30.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo il pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davezzi e Bossi, Firenze. — Carlo Zelon. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Mercandino e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Turinen, Schiapparelli, Turin, Tavernelli, Giordan, Tavano, Barracco, Manen, Paglieri ed Almanio, Pera, Saint, Caratti, Ferreris, Artelli, Accinna, Bergesio e Plana, Dr Jorio, Boretti, Piazza e C.* 16 e 30, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 1864 F

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° I°, Torino presso piazza S. Carlo.

Stante lo scarso attuale volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi.** Che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 20

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

1972

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Sabato 20 maggio 1893, ore **2** pom., nel Civico Palazzo si procederà alla **incanto, unico e definitivo,** col metodo della candela, per la *vendita di terreno fabbricabile, prospiciente il corso Massimo d'Azeglio, formante parte dell'ex-Tiro a segno al Valentino,* della superficie approssimativa di metri quadrati 8450, in base all'offerto prezzo di lire **20** cadun metro quadrato.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili presso l'Ufficio municipale dei lavori pubblici.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 30 aprile 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	•	6,000,000 —
Fondo di riserva	•	•	76,371 83
Tiberino in conto e parte	•	1,909,551 68	1,909,551 68
Cassa	•	253[illegible] 07	•
Portafoglio	•	5,915,753 70	•
Effetti a Tratto a pagare	•	•	208,[illegible]18 62
Anticipazioni e riporti	•	100,800 —	826,198 —
Immobili	•	1,450,782 27	•
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 2,910,181 62; Tit. di Provin. e Com. • 171,000; Altri Titoli • 6,110,054 50	•	9,206,109 12	•
Conti correnti	•	•	9,510,015 75
Corrispondenti Italia ed Estero	•	188,412 27	295,696 19
Banca Naz. Toscana, Rappresentanza	•	•	150,000 —
Agenzie	•	4,780 33	9,978 80
Debitori e Creditori diversi	•	5,042,703 18	4,791,276 99
Partecipazioni diverse	•	225,000 —	•
Mobilio e spese d'impianto	•	69,092 —	•
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1892	•	•	46,091 04
Spese generali Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 177,662 78; Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte • 60,223 51	•	237,726 29	•
Utili dell'Esercizio	•	•	293,724 71
	L.	24,503,967 93	24,503,967 93
Effetti risconti in corso	»	2,345,177 25	2,345,177 25
Depositi Titoli a cauzione, liberi, in Custodia		6,191,405 —	6,191,405 —
	L.	33,040,550 23	33,040,550 23

Il Presidente: R. CATTANEO.

L'Amministratore ALESSANDRO ZOIA. *Il Sindaco* A. CASANA.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 " " " 7 a 12 mesi o più.
3 0/0 " sui disponibile di L. 1000 al giorno, e sui preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 " con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 " " 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici o valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed incarica l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi pagabili in Torino, l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dall'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 50 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 1956

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA.

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de' suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuine Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

Si vende in tutte le Farmacie.

H 1848 F

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.